

# PIEVE DI BONO *notizie*

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO-PREZZO E VALDAONE

**n. 76**  
Luglio 2022



Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, fondato nel 1981, Registrazione al Tribunale di Trento n. 10 del 14 luglio 2017.

---

## Direttore

**Attilio Maestri** (sindaco Comune Pieve di Bono-Prezzo)

---

## Direttore responsabile

**Angelo Zambotti** (giornalista pubblicista) - an.zambotti@gmail.com

---

## Comitato di Redazione

**Fausto Armani** (Creto) – rappresentante Consiglio di biblioteca  
**Luigi Baldracchi** (Strada) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Chiara Colotti** (Daone) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Barbara Filosi** (Prezzo) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Ornella Filosi** (Praso) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Attilio Maestri** (Creto) – Sindaco del Comune di Pieve di Bono-Prezzo - Direttore  
**Alice Nicolini** (Por) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo  
**Daniela Nicolini** (Bersone) – rappresentante Comune di Valdaone  
**Angelo Zambotti** (Fiavé) – giornalista – Direttore responsabile

Chi desidera pubblicare articoli, firmati e corredati da fotografie, potrà farlo inviandoli all'indirizzo email: **pdbnotizie@gmail.com**

oppure a uno dei seguenti recapiti:

**"Pieve di Bono notizie" c/o Comune di Pieve di Bono-Prezzo**

Via Roma 34 - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel **0465.674001** - Fax **0465.670270**

**Redazione "Pieve di Bono notizie" c/o Biblioteca comunale**

Centro Scolastico - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel e fax **0465.674128** - email: **biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it**

---

## Fotografie

Archivi associazioni, Archivi comunali.

---

## Impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione di Trento

Il periodico semestrale viene inviato gratuitamente alle famiglie, enti e associazioni dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, agli emigranti iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e a coloro che ne facciano richiesta a uno dei suddetti recapiti.

Questo n° 76 è stato chiuso in tipografia il 15 luglio 2022

# Altalena

*Angelo Zambotti,  
direttore responsabile*

Da bambini, era uno dei giochi più ambiti, con i più piccoli che venivano accompagnati dai genitori mentre i più grandi potevano andarci da soli, e sentirsi quasi indipendenti. L'altalena però può essere anche uno stato d'animo che va un po' su, un po' giù. Come questi anni che stiamo vivendo, tra nemici che mai pensavamo di dover affrontare (come il virus) e altri mai sopiti che però ci sembravano lontani nel luogo più che nel tempo (come la guerra).

Anche in questo numero del Pieve di Bono Notizie affrontiamo quindi questi due nemici, con la voglia di fare la nostra piccola ma importante parte per cancellarli dalle nostre vite e dal pianeta. Per poi risalire in altalena spensierati. Buona lettura!



Altalena .....	1
----------------	---

---

### **Notizie dalla Pieve**

In marcia per la pace .....	4
Giornata della pace di Istituto .....	5
La Stazione Valle del Chiese del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino .....	6
Us Pieve di Bono, Christian Foresti Galliani riconfermato Presidente .....	7
L'unione fa la forza, anche nella sicurezza .....	8
1952 – 2022 I settant'anni del Gruppo Alpini di Pieve di Bono .....	10

---

### **Spazio Giovani**

Piano Giovani Valle del Chiese .....	13
Gruppo Campeggio: si riparte! .....	14

---

### **Pieve di Bono-Prezzo**

Un villaggio sportivo per valorizzare e rivitalizzare il nostro territorio .....	15
Con i fondi europei il wi-fi a Boniprati .....	19
Ricordo di Vigilio Nicolini .....	20
Attività della Biblioteca e dell'Assessorato alla cultura .....	21
Malghe e pascoli: un patrimonio riscoperto .....	24
Crescere insieme .....	26
Fra tradizione e novità .....	28
Antichi Valori in viaggio a Charleroi .....	30
Corale Santa Giustina, tante novità .....	31
I Cantori della Stella di Agrone .....	32
Adunata 2022, Grande successo per la Fanfara di Pieve di Bono a Rimini .....	33
"La Bottega dell'aria", fare teatro fra leggerezza e stupore! .....	34
Piccoli agricoltori crescono .....	35
Riaperta la strada per Malga Pura .....	36

---

## Valdaone

Un'estate di eventi per ricominciare a muoversi e stare insieme .....	37
Una giornata ecologica davvero speciale .....	39
Novità per la Sat di Daone .....	40
Pro Loco Bersone... Si riparte! .....	41
L'unione fa la mostra .....	42
Lo spettacolo della ChieseRun .....	43
Paraclimbing, un successo .....	44

---

## Storie e persone

Allora s'andava al Cinema Dante... ..	45
La croce del venerdì santo .....	47
Fatti e misfatti nella Pieve di Bono nell'anno 1863 .....	49

---

## Spazio aperto

La Grotta dei Cimbrignöi .....	51
Varie .....	52
Filastroche e deti de steägn .....	54
Ci hanno lasciato .....	55
Eventi estate 2022 .....	59

PIEVE DI BONO *notizie*

ANNI 41  
NUMERI 76  
PAGINE 5.500

# In marcia per la pace

*a cura dell'Istituto Comprensivo  
del Chiese*

Mercoledì 16 marzo è stato un giorno speciale per tutti i plessi scolastici dell'Istituto Comprensivo del Chiese.

Dopo aver accolto l'invito del Dirigente Romeo Collini a ragionare sul tema della pace, bambini, ragazzi, insegnanti e personale ata (amministrativo, tecnico ed ausiliario) si sono impegnati a progettare una serie di attività concrete volte a far sentire la propria voce fuori dalle aule scolastiche, nella speranza che il messaggio di pace, vicinanza e solidarietà possa arrivare a tutti i popoli che vivono la tragedia della guerra.

Pace, convivenza, fratellanza e condivisione sono valori importantissimi che ogni scuola è impegnata a perseguire, un compito che quotidianamente ogni insegnante affronta con grande impegno e senso di responsabilità. Ma in periodi drammatici come questo crediamo che l'approccio nei confronti dell'educazione alla pace sia ancora più necessario e al tempo stesso urgente, affinché nessuno rimanga indifferente.

Il filo conduttore scelto è stato proprio il concetto di pace. Con grande immaginazione e fantasia tutti hanno dato il proprio contributo per realizzare disegni, striscioni e slogan colorati. Non è casuale infatti che la bandiera simbolo della pace rechi i colori dell'arcobaleno perché esso, oltre a essere emblema di armonia presso le civiltà antiche, simboleggia un ponte immateriale di speranza e di luce che abbraccia grandi distanze per unire e confor-

mare. Così, mercoledì 16, i nostri ragazzi si sono "fatti arcobaleno" nelle strade, per ribadire che la pace va costruita e protetta ogni giorno grazie al contributo attivo e responsabile di tutti.

La giornata è stata suddivisa in due momenti. Al mattino, gli alunni della Scuola primaria, hanno detto no alla guerra sulle note della canzone "La pace vuol dire...". Attorno a un aquilone colorato, tutte le classi hanno lanciato un messaggio simbolico di pace attraverso poesie, cartelloni e striscioni stretti tra le mani, hanno dato vita a un corteo colorato che ha attraversato le strade della frazione di Creto per raggiungere il sagrato della Chiesa di Santa Giustina e il Centro di aggregazione giovanile, animando questi importanti lu-



ghi con riflessioni personali, balli, poesie e brani di autori di diverse nazionalità.

Durante la manifestazione sono intervenuti, portando il loro messaggio di pace, solidarietà e fratellanza, alcuni rappresentanti delle istituzioni locali: don Luigi Mezzi, Arciprete delle Unità Pastorali della Valle del Chiese, Ketty Pellizzari, Sindaco di Valdaone, Attilio Maestri, Sindaco di Pieve di Bono-Prezzo, accompagnati dagli Assessori Mafalda Maestri e Carlo Mazzacchi.

Nella notte della ragione, abbiamo scelto di essere colombe portatrici di speranza, luce e serenità.



# Giornata della pace di Istituto

a cura dell'Istituto Comprensivo  
del Chiese

Venerdì 20 maggio 2022 si è celebrata nel nostro Istituto la giornata della pace con l'obiettivo di promuovere azioni educative per creare sensibilizzazione sul tema della pace globale, dell'accoglienza e della solidarietà.

Per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado di Storo, per le prime e seconde della scuola secondaria di primo grado Pieve di Bono e per la classe quinta della scuola primaria di Lodrone, si è tenuto un incontro da remoto, attraverso l'applicazione Google Meet, con Alidad Shiri, giovane rifugiato afghano, autore del libro "Via dalla pazza guerra", in cui si racconta la storia di Alidad, bambino fuggito dall'Afghanistan in guerra, un paese che oggi, dopo vent'anni, si ritrova in uno stato di terrore.

Per le classi terze della scuola secondaria di Pieve di Bono l'incontro con l'autore del libro, si è svolto in presenza presso l'auditorium del centro scolastico, per rendere ancora più significativa la testimonianza di Alidad.

Gli insegnanti delle Scuole Primarie hanno rinnovato il loro impegno per la pace proponendo due attività molto diverse fra loro.

Le classi prime e seconda hanno incontrato i "Clown del sorriso", con l'obiettivo di trasmettere ai bambini l'importanza del sorriso per raggiungere la pace in noi e intorno a noi.

"Quando ridi diventi felice e quando tu sei felice il mondo intorno a noi è felice".



La seconda proposta era rivolta agli alunni delle classi terza, quarta e quinta, che a Frugone hanno incontrato don Daniele Armani e insieme a lui hanno conosciuto la vita e l'operato del missionario uomo di pace Padre Remo Armani nostro concittadino. Don Daniele ha poi salutato i ragazzi ricordando loro che "Il primo passo verso la pace è cercare la felicità per gli altri". Si potrebbe riassumere il concetto

di pace riportando alcune parole tratte dal suo libro: "dobbiamo principalmente essere con..., vivere con..., amare con..., dividere con...".

# La Stazione Valle del Chiese del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino

Il Soccorso Alpino e Speleologico Trentino si compone di un totale di 33 Stazioni e una Stazione Speleologica, una rete operativa pensata per garantire una struttura organizzata per il soccorso in montagna e su terreno impervio estesa su tutto il territorio provinciale. Tra questi presidi territoriali c'è la Stazione Valle del Chiese con sede a Pieve di Bono-Prezzo ma con un'operatività che si estende nella zona che va da Sella Giudicarie a Baitoni, comprese le valli laterali.

È un punto strategico avere la Sede nel Polo della Protezione Civile presso il Comune di Pieve di Bono-Prezzo essendo territorialmente centrale nella Valle. Questo ci consente di intervenire sulle chiamate di soccorso a seconda dell'evento garantendo tempestività ed efficienza. Tempestività ed efficienza che sono possibili grazie ad un grande affiatamento d'equipe che si è creato e mantenuto negli anni, basato sulla fiducia e il rispetto reciproco, e grazie all'entrata di nuovi operatori.

Nell'arco dell'anno sono molteplici le chiamate di soccorso in cui siamo chiamati ad intervenire: dalla ricerca di persone disperse, al soccorso su terreno impervio di escursionisti, scalatori, attività di Torrensismo, parapendio e sci-alpinisti. Tutto questo non sarebbe possibile senza la dedizione e la passione che muove ogni singolo operatore del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino nel prestare un servizio alla comunità sempre al meglio delle proprie capacità e competenze.



Nella Stazione Valle del Chiese siamo in 26, una squadra affiatata che tra i suoi membri ha un Tecnico di Elisoccorso, 5 Tecnici di Soccorso Alpino, un medico e un'infermiera, e 6 persone specializzate in soccorso in Forra. Una squadra che presto potrebbe contare sulle capacità di altri aspiranti soccorritori che hanno cominciato il percorso di selezione tecnica e stanno continuando il percorso formativo per entrare a far parte della nostra Stazione. A loro va il nostro più sincero "In bocca al lupo"!

Per garantire un elevato standard d'intervento, infatti, ogni aspirante soccorritore deve sottostare a impegnative verifiche di accesso. Verifiche che non si concludono una volta entrati nell'organizzazione. Effettuare un soccorso tecnico di tipo sanitario in ambienti e scenari ad elevato rischio comporta inevitabilmente la necessità di possedere competenze elevate che vanno

*Jeremy Faccini, capostazione*

costantemente perfezionate; per questo, ogni membro del Soccorso Alpino e Speleologico deve sottoporsi a un dettagliato piano formativo organizzato dalla Scuola del Soccorso Alpino che garantisce un iter costante di addestramento, formazione e quindi di certificazione.

Avere una squadra di soccorso alpino sul territorio, insieme ai Vigili del Fuoco volontari, dislocati in un unico paese dev'essere fonte d'orgoglio per l'intera comunità di Pieve di Bono-Prezzo e anche per noi che ne facciamo parte.

Un doveroso ringraziamento va all'Amministrazione Comunale per la collaborazione continua dimostrata nel supporto della realizzazione delle nostre esigenze nonché per tutti gli interventi volti al mantenimento del funzionamento e del decoro della nostra Stazione. Ringrazio tutte le associazioni di emergenza che operano sul territorio; ricordando che il volontariato è un pilastro importante per le nostre comunità, e che se qualcuno fosse interessato ad entrare nel Soccorso Alpino della Valle del Chiese non esiti a contattarci!



# Us Pieve di Bono, Christian Foresti Galliani riconfermato Presidente

*a cura del consiglio direttivo*

L'assemblea dei soci della **Us Pieve di Bono Asd**, che si è svolta lo scorso 31 marzo, ha provveduto, tra gli altri punti, all'elezione del consiglio direttivo che guiderà la nostra associazione per il triennio 2022-25 e che, riunitosi nei giorni successivi, ha provveduto a riconfermare ad unanimità alla carica di Presidente **Christian Foresti Galliani**.

Nel ruolo di Vicepresidente in sostituzione di **Elvio Lolli**, storico dirigente viola con un passato da Presidente, che rimane comunque nel direttivo, è stato invece nominato **Andrea Maestri**. Le altre cariche e i responsabili dei vari settori verranno nominati entro il primo luglio, con l'effettiva entrata in carica del nuovo direttivo e la definizione dei programmi per la nuova stagione sportiva 2022/23, per la quale, soprattutto in ambito di settore giovanile, sono in corso contatti in queste settimane con le altre realtà calcistiche della Valle del Chiese. Riconferma, invece, come segretario anche per l'altro volto storico del sodalizio pievano, **Attilio Maestri**, componente della consulta del Comitato Provinciale di Trento della Figc che curerà oltre alla parte amministrativa e di addetto stampa, anche i rapporti con la stessa Federazione, con il Coni e gli altri enti pubblici.

Il consiglio direttivo, che conferma sostanzialmente il gruppo storico con qualche nuovo e fondamentale innesto, è così composto: **Christian Foresti Galliani** (Presidente), **Andrea Maestri** (Vi-



cepresidente), **Elvio Lolli**, **Giorgio Pellizzari**, **Eros Bomè**, **Emilio Galliani**, **Mirko Armani**, **Emilio Capelli**, **Marco Ceschinelli**, **Giulia Baldracchi**, **Franco Maestri** (consiglieri) e **Attilio Maestri** (segretario); alla carica di revisori dei conti sono stati nominati **Walter Armani**, **Michele Bazzoli** e **Paolo Seriola**.

## Ricordando Vigilio Nicolini

Dopo averlo fatto sul campo, vogliamo ricordare, con un affettuoso pensiero ai familiari da parte di tutto il sodalizio viola, anche sulle pagine di Pieve di Bono Notizie, **Vigilio Nicolini**, già presidente della nostra società dal 1966 al 1974, da sempre vicino ai nostri colori e assiduo spettatore sugli spalti alle partite della nostra squadra.



# L'unione fa la forza, anche nella sicurezza

*Marco Maestri*



Una manovra collettiva, dopo i due anni di stop forzato causa pandemia, che ha visto l'impiego di oltre cento volontari e che ha sancito l'inizio di un nuovo percorso in forte sinergia tra i corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e altri operatori nella Protezione civile della conca pievana. È questo quanto andato in scena nell'uggiosa mattinata di domenica 29 maggio a Creto, dove il corpo di Pieve di Bono guidato dal comandante **Cesare Balduzzi** ha organizzato un'esercitazione congiunta con i corpi di Prezzo, Bersone, Praso, Daone e Roncone.

L'esercitazione è iniziata nella primissima mattinata con l'invio della selettiva: in pochi minuti nel piazzale del centro scolastico di Creto sono convogliati tutti i volontari compreso il corpo allievi (le cui attività vengono già svolte in sinergia tra i corpi), i volontari della stazione del soccorso alpino Valle del Chiese e dell'associazione ambulanza di Storo. Presenti

per l'occasione anche l'ispettore distrettuale delle Giudicarie Andrea Bagattini, i militari in servizio della stazione dei Carabinieri di Pieve di Bono, con il maresciallo Bruno Pannuti, e i sindaci di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, Attilio Maestri e Ketty Pellizzari, con gli assessori Sergio Rota e Jury Corradi.

“Abbiamo simulato – ha commentato il comandante Cesare Balduzzi – uno scenario di evacuazione all'interno delle scuole medie, dove a causa di un terremoto non era possibile utilizzare le scale. Abbiamo quindi provveduto alla simulazione delle operazioni di soccorso degli infortunati intrappolati all'interno dello stabile. All'interno delle scuole sono stati realizzati anche degli scenari di incendio con fughe di gas scaturite dalla zona della mensa e della cucina. Nel frattempo altri volontari erano impegnati nel vicino centro sportivo di Creto dove è stato simulato uno scenario di

elettrocuzione in cima ai pali di illuminazione”.

Una manovra collettiva che ha richiesto uno sforzo notevole in tema di organizzazione e coordinamento ma che ha avuto esito positivo. “Al di là della pura esercitazione – ha proseguito Balduzzi – oggi è una giornata importante perché sancisce la ripresa di una collaborazione che vogliamo ancora più rafforzata e positiva tra i corpi. Grazie all'unione delle forze possiamo migliorare ancor di più il già ottimo servizio su cui oggi le nostre comunità possono contare. All'esercitazione ha partecipato anche il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo del Chiese, professor Romeo Collini, che ha apprezzato quanto proposto. Il nostro obiettivo è quello di organizzare una simulazione coinvolgendo anche gli studenti. L'obiettivo del Corpo di Pieve di Bono è inoltre quello, sempre in collaborazione con i corpi limitrofi, il soccorso alpino, e tutti gli



altri attori, volontari e professionisti, impegnati nella Protezione Civile in zona, di organizzare nei prossimi mesi alcuni corsi di formazione mirati per essere pronti in caso di emergenza. Stiamo inoltre lavorando ad una manovra che coinvolga la popolazione con l'obiettivo di divulgare le procedure e le principali tecniche salva vita mediante l'utilizzo del Blsd. Come corpo organizzatore della giornata – ha concluso Balduzzi – siamo soddisfatti della buona riuscita dell'esercitazione ma la vera soddisfazione consiste nel fatto che oggi, possiamo dirlo con soddisfazione, è nata una nuova grande collaborazione. Da molti anni si dice che l'unione fa la forza e che aiutandosi l'uno con l'altro senza limitarsi a guardare solo al proprio orticello si possono raggiungere ottimi traguardi. Con la manovra di domenica, oltre a cementare la sinergia tra gli operatori in gioco, siamo quindi passati dalle parole ai fatti”.

Concetti di sinergia e collaborazione ribaditi anche negli interventi al briefing che ha concluso la

manovra, dai sindaci Attilio Maestri e Ketty Pellizzari. Al termine della manovra gli oltre cento partecipanti si sono ritrovati presso il Polo Protezione Civile a Creto, per gustare l'ottimo e meritato pranzo preparato dal Circolo Culturale di Strada. Dopo il periodo difficile della pandemia è quindi un'ulteriore

segnale di ripartenza: una ripartenza positiva e volta ad una collaborazione che gioverà a tutti, in primis alla popolazione della Valle del Chiese che, come in altre vallate, gode di un servizio invidiabile reso da persone che fanno del volontariato una missione in favore delle proprie comunità.



# 1952 – 2022 I settant'anni del Gruppo Alpini di Pieve di Bono

Enzo Filosi

## L'evento

Nella giornata domenicale del 3 aprile scorso il Gruppo Alpini di Pieve di Bono ha orgogliosamente celebrato a Prezzo il suo settantesimo anniversario di fondazione. Una lunga storia quella delle “pennere” della Pieve, che prende corpo nel 1952 per iniziativa del tenente colonnello medico Edoardo De Biasi, di radici veronesi, titolare con la consorte dottoressa Vittorina Corazzola della farmacia della Pieve in Creto. Con De Biasi era un gruppo di giovani Alpini, alcuni reduci dalla ancora recente tragedia della seconda guerra mondiale. I loro nomi: Egidio Arma-

ni di Agrone, Gelindo Bugna di Bersone, Bruno Franceschetti di Cologna, Vittorio Filosi di Strada, Abele Ghezzi e Lino Nicolini di Daone, Carlo Maestri di Creto, Antonio Salizzoni di Praso e Simone Scaia di Prezzo. La cerimonia ufficiale della fondazione avveniva domenica 21 settembre 1952 con una lunga sfilata di partecipanti. Dietro alla Fanfara Ana di Trento, diretta dal maestro Federico Deflorian – alla sua prima esibizione del dopoguerra - erano le autorità locali, gli Alpini del neocostituito gruppo, i commilitoni in congedo degli altri paesi della Valle del Chiese, della Val Rendena e della

vicina Val di Ledro. Quindi le rappresentanze delle diverse associazioni d'arma con i rispettivi labari: Combattenti e reduci, Invalidi, ex Imi (militari italiani internati). Il corteo confluiva poi nella chiesa di S.Giustina dove l'arciprete del tempo don Carlo Grezzini benediva il gagliardetto della nuova associazione, recato dalla signora Corazzola. La conclusione della storica giornata venne affidata alla deposizione di una corona d'alloro in onore di tutti i Caduti, sulla stele dedicata al legionario ceco Josef Sobotka.

Dalla storia di ieri alla cronaca del nostro tempo, che richiama



l'attualità del 70° di fondazione del Gruppo Alpini. In buon numero, nonostante la giornata di vento freddo, i partecipanti si sono radunati nella piazza di Prezzo, dove la Pro Loco aveva diligentemente preparato un rinfresco di benvenuto ai partecipanti. Quindi la serie di doverosi atti ufficiali. A partire dall'alzabandiera, accompagnato dalla Fanfara Ana della Pieve, diretta dal maestro Biagio Bovenga. Schierati per il solenne momento i gagliardetti dei gruppi di Pieve di Bono, Roncone, Daone, Cimego, Castel Condino, Condino, Storo, Campodenno e Polpenazze (Brescia), insieme con i labari dell'Associazione Combattenti e Reduci, dei Carabinieri in congedo-sezione C. Baldrachi, con il presidente Obrofari, della sezione Fanti di Castel Condino, il gonfalone del Comune di Pieve di Bono-Prezzo mentre il Nucleo Volontari Alpini era rappresentato da Tullio Salvini. Nel suo intervento di saluto il capogruppo di Pieve di Bono Placido Bugna ha ringraziato i presenti e quanti tra gli Alpini nel corso di settant'anni di storia si sono prodigati con impegno e abnegazione per le comunità locali e non solo.

Svolgendo una sintesi della più recente attività associativa Bugna ha ricordato tra l'altro la partecipazione attiva degli Alpini alla manifestazione rievocativa presso l'ex cimitero militare italiano di malga Clef, ma anche quella nell'area di Ribor (Bersone), durante la riuscita giornata estiva allestita con la collaborazione di Pro Loco e Vigili del Fuoco: con la Santa Messa in ricordo dei Caduti, celebrata da don Cornelio Bugna presso la splendida cappella "della Madonna", restaurata con il concorso determinante degli Alpini.

Non mancando infine il presidente Bugna di ricordare la puntuale presenza della rappresentanza del Gruppo alle cerimonie del 4 novembre e la partecipazione alpi-



na a numerose iniziative di solidarietà umana. Il compito di rappresentare seppure con la necessaria sintesi – e lo ha fatto con efficacia e precisione - le tappe principali della storia del Gruppo Alpini della Pieve è toccato ad Antonio Armani, custode accurato ed intelligente dei fatti, della memoria, delle immagini nonché appassionato cultore di storia locale.

A seguire, i sindaci di Pieve di Bono-Prezzo, Attilio Maestri e di Valdaone, Ketty Pellizzari - presente anche il comandante della Stazione Carabinieri della Pieve Maresciallo Bruno Pannuti - hanno ricordato gli ideali e lo spirito di abnegazione degli Alpini, orgogliosi di saperli partecipi delle rispettive comunità.

Altri momenti significativi sono stati quindi riservati alla riconoscenza pubblica: rivolta alla memoria del fondatore e primo capogruppo, Edoardo De Biasi, ma anche alla premiazione con pergamena e medaglia ricordo dei capigruppo che si sono succeduti nel tempo. I loro nomi: cav. Abele Ghezzi (1961-1976), cav. Guido Maestri (1976-1994), Mario Mazzacchi (1994-2004), Mario Castellini (2004-2017), Andrea Scaia (2017-2020). Insieme sono stati rammentati e premiati attraverso i famigliari presenti, il lavoro

e l'impegno nell'ambito del Gruppo, di Angelo Gelindo Bugna e dell'indimenticato cavalier Gaetano Ballini. Un simpatico omaggio pergamenaceo infine ai due "veci" Alpini presenti, classe 1932, Dante Armani e Diego Filosi.

Dopo il gradito intermezzo del concerto della Fanfara, il parroco della Pieve don Luigi Mezzi ha celebrato la Santa Messa nella chiesa di Prezzo dedicata a San Giacomo maggiore, alla quale è seguita la posa, nel cimitero, di una corona in memoria dei caduti del paese nel corso delle due guerre mondiali. Al termine della intensa mattinata, un atteso e significativo momento: la benedizione della nuova sede del Gruppo Alpini di Pieve di Bono, concessa in comodato gratuito dall'Amministrazione comunale nell'ex edificio del Comune di Prezzo. Come da programma la festa del 70° di fondazione del Gruppo Alpini della Pieve prevedeva in conclusione l'incontro conviviale al Ristorante Lupi di Toscana nello scenario suggestivo dell'altopiano di Boniprati. Nell'ambito del pomeriggio montano c'è stata anche l'opportunità, a cura della Fanfara, di premiare Mario Castellini, presenza tuttotfare tra gli Alpini, componente del complesso musicale per oltre trent'anni e presidente dello stesso per ben tre lustri.

## Pagine di storia alpina in settant'anni di azione nella comunità locale

Delle radici storiche del Gruppo Alpini di Pieve di Bono abbiamo già scritto in apertura delle cronache della festa del 70° di fondazione. Ma forse vale la pena di porre qualche "pietra miliare" della lunga, concreta storia alpina nella comunità locale. In abbrivio va ricordato che il già citato dottor De Biasi ebbe tra l'altro l'idea in quei primi rutilanti anni '50, di creare un coro alpino nella zona, che tuttavia ebbe vita breve per l'obiettivo di difficoltà nelle adesioni indotta dalla presenza in molti paesi della conca pievana dei cori parrocchiali e del già noto coro Azzurro di Strada. Decisivo fu invece il suo contributo nella nascita della Fanfara Alpina della Pieve, ora ultrasessantenne.

Grazie al solito, determinante apporto nella consultazione delle "carte", di Antonio Armani, possiamo compiere altri passi utili alla conoscenza della presenza alpina nella conca pievana, che s'accompagnò alle presenze istituzionali richieste di volta in volta dalla Sezione Ana di Trento.

Sul finire dei grandi lavori idroelettrici della Valdaone, nel 1961,

in una giornata di festa e devozione, i soci Alpini portarono a spalla la statua della Madonna nella bella chiesa di Pracul, impegnandosi, negli anni a seguire, a svolgere detto servizio in occasione della ricorrenza della Madonna della Neve. Nel 1976, l'anno del funesto, terribile terremoto del Friuli, un nutrito gruppo di Alpini del Gruppo partecipò alla ricostruzione delle zone devastate dal sisma. Nel medesimo anno, su iniziativa e stimolo del cavalier Ebranati di Castel Condino e di altri Alpini del mandamento giudicariense tra i quali l'indimenticabile cavalier Gaetano Ballini, le penne nere si impegnarono in un lungo lavoro di recupero e ripristino dell'ex cimitero militare di malga Clef, che si trovava in condizioni di estremo degrado. Da allora ed ogni anno un gruppo di soci Alpini della Pieve ne cura la manutenzione. Sul luogo sacro alla memoria collettiva una bacheca storica ricorda tuttora il sacrificio di 252 soldati, travolti da una slavina, i cui resti vi trovarono riposo per quindici anni.

La presenza attiva degli Alpini si estese nel tempo in tutti i paesi della conca, specie tra gli anni '80 e '90, con numerosi interventi per piccoli ma significativi restauri di capitelli: a Daone, in località Savìe

di Por, al Prà da Crüste a Praso, nella chiesetta di Santa Lucia in Bersone. Arrivando ai tempi nostri, nel 2019 le penne nere realizzarono insieme con altri volontari il completo recupero della chiesetta detta "della Madonnina di Ribur" di Bersone, costruita nel 1954 per iniziativa dell'impresa Garatti, che qui conduceva un cantiere sin dall'inizio dei lavori per la costruzione di elettrodotti, dighe e centrali nella vicina Valdaone. Che gli Alpini non demordano mai, si comprende anche dal virtuoso e interessante progetto promosso dalle 'penne nere' e tuttora in fase di realizzazione, alla guida dell'intraprendente presidente Bugna, in questi due anni di micidiale pandemia da Coronavirus. Si tratta del recupero, da una memoria collettiva in affanno, per sottrarli all'oblio, di cippi, lapidi, iscrizioni che, attraverso pochi spesso incomprensibili segni alfabetici e numerici e qualche data, rammentano, nei nostri boschi, lungo i nostri sentieri, accanto ai nostri torrenti, tanti eventi luttuosi e le loro vittime, sin qui consegnate al flebile ricordo di poche persone. Gli Alpini, a fronte di ognuno di questi piccoli 'monumenti' in degrado, si sono dati da fare: negli archivi parrocchiali, scandagliando ricordi negli angoli della memoria non ancora dischiusi, per conoscere e per ricordare con un gesto gentile – un restauro, una migliore sistemazione, una targa informativa – storie e vittime. Un progetto che gli Alpini concluderanno con altri recuperi, man mano che altri segni si riveleranno anche grazie alla collaborazione dell'intero Gruppo. Anche questa è generosità, anche questo è senso di appartenenza, anche questa è solidarietà. I valori degli Alpini.



# Piano Giovani Valle del Chiese



*Gaia Volta, Manager Territoriale  
del PGZ Valle del Chiese*

Il Piano Giovani della Valle del Chiese nasce nel 2008 a seguito della legge provinciale sui giovani del 2007 anche se il Tavolo delle politiche giovanili del Chiese era già stato costituito nel lontano 2002 quando, i comuni del territorio, avevano deciso di unire forze ed energie per combattere il disagio giovanile dei paesi di periferia dando vita al progetto sovracomunale “Per un futuro migliore”.

I progetti approvati e realizzati negli anni testimoniano quanto è stato fatto nel territorio: in quattordici Piani Giovani presentati (2008-2021) sono stati approvati 134 progetti di cui realizzati 118 (circa 80%). I destinatari dei progetti sono stati i giovani dagli 11 ai 35 anni.

Attualmente i Comuni che compongono il Piano Giovani di Zona della Valle del Chiese sono 7: Pieve di Bono-Prezzo, Storo, Valdaone, Sella Giudicarie, Castel Condino, Bondone e Borgo Chiese. Dal 2007 fino al 31 dicembre 2021 il Comune ente capofila è stato Storo, dal gennaio 2022 il testimone è passato al Comune di Pieve di Bono-Prezzo.

Gli obiettivi che nel 2022 verranno perseguiti dal Piano Giovani attraverso la realizzazione di attività progettuali che verranno finanziate tramite la pubblicazione di bandi sono:

a) i giovani: Attivare la coscienza dei giovani riguardo l'adozione di sani stili di vita, continuare il processo di sensibilizzazione

riguardo al tema dell'uso delle nuove tecnologie; dare valore all'educazione civica, mantenere vivo l'interesse verso la cittadinanza, invitare i giovani a mettersi in gioco per il bene della comunità. Incentivare l'imprenditorialità giovanile;

b) territorio e ambiente: sviluppare nei giovani la conoscenza del territorio dal punto di vista storico culturale per promuovere la Valle del Chiese da un punto di vista turistico. Promuovere azioni che abbiano come focus la sostenibilità e tutela dell'ambiente;

c) dialogo: attivare un dialogo intergenerazionale con gli anziani ma anche nei confronti degli under 13 che appartengono al PGZ e sono destinatari delle attività. Conoscere il diverso per superare la paura del prossimo, prevenzione all'odio che si può superare con la conoscenza e l'apertura verso chi non conosciamo, favorire una cultura dell'inclusione facendo conoscere la nostra cultura agli immigrati e facendo conoscere ai ragazzi della Valle del Chiese la cultura degli immigrati;

d) cultura: trasmettere ai giovani il messaggio che la cultura è un motore per il benessere dei cittadini; valorizzare la cultura del rispetto della donna; scoprire e valorizzare le capacità artistiche dei ragazzi.

Il Piano Giovani di Zona inoltre si occupa di affrontare problematiche importanti che riguardano il

mondo giovanile, per anni il focus delle attività è stato il consumo di bevande alcoliche e l'utilizzo di sostanze, dal 2021, a seguito di un sondaggio fatto tra i ragazzi, il focus è stato spostato sull'utilizzo dei social network e su come gli strumenti informatici influenzano il modo di vivere e di rapportarsi dei ragazzi. I giovani adolescenti, soprattutto in periodo di Covid, sono stati tra i soggetti più vulnerabili al fenomeno e per questo il Piano sta mettendo in campo una serie di attività volte a prevenire e sensibilizzare l'intera comunità della Valle del Chiese sull'argomento dell'abuso nell'utilizzo dei social network.

Una novità importante del 2022 è la prossima apertura del nuovo Centro Giovani che si trova a Pieve di Bono-Prezzo. La struttura è bellissima, tecnologica e diventerà il punto di riferimento delle attività del Piano Giovani e di tutti i giovani della valle. Questo luogo darà l'occasione ai ragazzi di sviluppare progettualità nuove e innovative, legate allo sviluppo della comunità, della cultura e del volontariato elementi importanti per il perseguimento del benessere di tutti i cittadini.

Tutte le informazioni sui bandi e sui progetti che verranno realizzati sul territorio della Valle del Chiese sono reperibili sul sito [www.pgzvalledelchiese.it](http://www.pgzvalledelchiese.it) oppure scrivendo un'email a [info@pgzvalledelchiese.it](mailto:info@pgzvalledelchiese.it)

Sono inoltre attive le Instagram e Facebook [@pgzvalledelchiese](https://www.instagram.com/pgzvalledelchiese)

# Gruppo Campeggio: si riparte!

*Gli animatori del Gruppo  
Campeggio*



Fine gennaio: noi animatori del gruppo campeggio ci ritroviamo per la prima riunione del 2022 per decidere un calendario per le prossime iniziative. Sono due anni che la pandemia, in qualche modo, ci scombuscola un po' i piani. Però decidiamo di essere ottimisti. Innanzitutto, fissiamo la data del campeggio per i ragazzi delle medie, dal 16 al 23 luglio e prenotiamo la casa a Romeno. Non che gli ultimi due campeggi che abbiamo fatto in oratorio a Creto non siano stati belli, ma l'esperienza di poter stare una settimana intera (nottate comprese) in compagnia e lontani da casa, è tutta un'altra cosa!

Organizziamo poi la raccolta viveri per il 13 marzo. Nel frattempo, purtroppo, scoppia la guerra in Ucraina e quindi una parte dei viveri raccolti viene destinata ad aiutare tutte quelle persone costrette a fuggire dalle proprie case e dalle proprie famiglie. Ci ritroviamo tutti, anche con i volontari del Mato Grosso, in oratorio a Creto, dove ascoltiamo la testimonianza di Suor Paola, "l'angelo degli ultimi alla stazione di Brescia". Lei ci

racconta chi sono i poveri, o come li chiama lei, i "Gesù", che ogni giorno incontra. Che non ci sono poveri di serie A e poveri di serie B. Che i poveri hanno una loro dignità. Ma soprattutto ci ricorda, più volte, questa frase: "Va' e fa'!". E con questo spirito, ci dividiamo fra i vari paesi e partiamo per la nostra raccolta.

Poi è già tempo di organizzare e preparare la Via Crucis dei Giovani, in programma l'8 aprile a Daone. E così la domenica precedente, con i ragazzi delle medie, ci ritroviamo per un bel pomeriggio da passare insieme a Por. Ci dividiamo in 8 gruppetti e, tra riflessioni, preghiere, scenette, attualizzazioni, prepariamo la nostra Via Crucis. E ci mangiamo anche una buonissima pastasciutta. Il venerdì sera, nonostante il temporale che ci fa compagnia, celebriamo la Via Crucis per le strade di Daone. Al termine consegnamo a tutti i par-

tecipanti un portachiavi, preparato da un gruppo di mamme che ci sostiene e ci appoggia in tutte le iniziative che facciamo. Questo portachiavi rappresenta l'abbraccio fra due persone e insieme c'è la frase di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi", un abbraccio simbolico per tutte le persone che hanno bisogno di amore e vicinanza.

E infine, l'8 maggio, rieccoci a Bersone per i "2 passi per la pace", la camminata di 7 km che attraversa Daone, Praso, Agrone per poi tornare in piazza a Bersone. Nonostante le previsioni meteo non particolarmente belle, il pomeriggio il tempo regge e tutto si svolge come da organizzazione. La testimonianza di Olga e Sedan sulla situazione attuale in Ucraina ci tocca il cuore e ci dà ancora più voglia di metterci in gioco, nel nostro piccolo, per portare un po' di speranza e aiuto dove serve.



# Un villaggio sportivo per valorizzare e rivitalizzare il nostro territorio

*Il sindaco Attilio Maestri*

Il Comune di Pieve di Bono-Prezzo, quale ente capofila, assieme ai Comuni di Borgo Chiese e Valdaone, ha elaborato un progetto al fine di costituire e sperimentare un “villaggio sportivo”, che promuova e valorizzi le strutture sportive presenti sul territorio favorendo, oltre ad un ampliamento dell’offerta turistica, anche:

- una maggior valorizzazione degli investimenti fatti dalle amministrazioni comunali in strutture sportive
- la crescita dell’associazionismo sportivo locale, in particolare il rinforzo della professionalità dei propri dirigenti, con positive influenze sull’attività delle associazioni coinvolte
- occasioni di apertura e scambio per la popolazione locale con quanto accade fuori dal territorio, superando la naturale ritrosia di chi ha poche opportunità di confronto con l’esterno



- gli introiti delle imprese, che sono strategiche per la produzione di valore nel territorio
- il mantenimento dei servizi minimi di cui la comunità necessita
- l’incremento di posti di lavoro specialmente femminili e la distribuzione del reddito

- l’identità e la visibilità della Valle anzitutto a livello nazionale, grazie alla pubblicità che le società ospitate potrebbero favorire una volta tornate dal proprio soggiorno
- le nuove generazioni, che potrebbero trarre dal progetto opportunità diverse: i giovani più intraprendenti potranno collegarsi a questo sistema locale proponendo start up che offrano servizi per il turismo sportivo, anche avendo la possibilità di incontrare realtà dell’area urbana e metropolitana capaci di dare spunti e contatti; gli altri giovani potrebbero trovare un posto di lavoro a tempo pieno o stagionale, comunque un reddito o un’integrazione di reddito, in particolar modo le ragazze che in queste zone ancora spesso vengono orientate in modo esclusivo alla vita familiare e alla cura dei figli (in particolare



questo vale per le famiglie provenienti da altre nazioni)

- la crescita culturale della comunità per cui il progetto rappresenterebbe un'occasione per creare un movimento che coinvolga più soggetti in una logica di miglioramento dell'esistente e di innovazione circa il modo di utilizzare il proprio territorio, avviare momenti di confronto e di dialogo sia interno che verso chi arriva in zona, attivare azioni di benchmarking verso esperienze già in essere su altri territori, crescere in professionalità coloro che a diverso titolo sono coinvolti in maniera attiva nel progetto.

Valore aggiunto del progetto il fatto che i Comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Borgo Chiese e Valdaone fanno parte del distretto famiglia della Valle del Chiese ed hanno ottenuto tutti nel corso del 2019 il marchio "Family in Trentino": il progetto in argomento, come sopra evidenziato, avrà sicuramente risvolti positivi per le famiglie sia della Valle del Chiese che di quelle che verranno a soggiornare in Valle del Chiese.



Il "villaggio sportivo" si dovrà sviluppare con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali proprietarie delle strutture sportive, delle società sportive che gestiscono le strutture e le attrezzature, dei gestori delle strutture ricettive presenti in loco, delle organizzazioni locali e le eventuali strutture di carattere storico culturale da loro gestite.

Lo sviluppo progettuale si compone di tre fasi. La prima fase verificherà la disponibilità e atti-

verà le risorse necessarie per una buona realizzazione del progetto (in pratica aspettiamo che la Provincia esprima parere favorevole sullo stesso e, condividendone le finalità, lo finanzi, in base ai criteri previsti dalla Legge Provinciale 3/2006 e alla delibera della Giunta Provinciale numero 1839 del 10/11/2017, consentendo di proseguire con le successive fasi); la seconda fase prevede la redazione di un business plan e la sottoscrizione di un accordo





di rete che prevede la costituzione di un organo di coordinamento e di un comitato direttivo; la terza è la fase sperimentale della durata di 12 mesi. Ai fini della progettazione della start up, andrà redatto un Piano Operativo per le stagioni inverno 2022-23 ed estate 2023. Il Piano Operativo andrà a programmare le azioni nel corso dei mesi, definendo compiti, ruoli, metodo di lavoro e risultati intermedi da raggiungere al fine di soddisfare l'accordo di rete. Sarà attivata una supervisione/affiancamento che accompagnerà la sperimentazione per tutta la sua durata.

Le **strutture** su cui contare ed

investire sono molteplici e variegate.

### **Pieve di Bono-Prezzo:**

- centro sportivo comunale di Pieve di Bono (campo da calcio in sintetico con doppi spogliatoi e illuminazione), campetto multifunzionale (in fase di rifacimento)
- palestra comunale con campo regolare per gare di pallavolo, pallacanestro e calcio a cinque
- campetti ed aree sportive nelle frazioni di Agrone, Cologna e Por
- percorso per sci alpinismo e ciaspole a Boniprati

- percorsi di orienteering in fase di realizzazione
- spazi e aree gioco del centro di aggregazione giovanile adatte, come già sperimentato, anche alla danza

### **Borgo Chiese:**

- due campi da calcio regolari ed uno per calcio a cinque
- un centro natatorio molto frequentato
- il centro polivalente
- un campo da tennis coperto

### **Valdaone:**

- Acroriver (percorso in ferrata e zip-line)



- Boulder Park La Plana (parco di massi erratici per la pratica del boulder)
- struttura artificiale di arrampicata estiva (tutti in Valle di Daone e gestiti dalle guide alpine di Pinzolo)
- due campetti da calcio a Daone e Bersone
- il campo da calcio di Praso da sistemare

### Nel territorio di tutti e tre i comuni:

- percorsi per mountain bike e corsa in montagna, circuiti per il ciclismo su strada
- fiume Chiese, torrente Adanà, loro affluenti e laghetti vari per la pratica della pesca sportiva

L'obiettivo che si pone il progetto, certamente ambizioso, non semplice e da verificare sul campo, con l'ipotesi che attende risposta dalle suddette valutazioni è quindi: valorizzando maggiormente rispetto a quanto fatto finora tali strutture è possibile delineare l'identità della Valle come distretto multisport rivolto a società sportive, club o piccoli gruppi amatoriali provenienti dall'Italia e dall'Europa interessati a vivere una o più settimane intensive dedicate alla pratica - per motivi professionali o dilettantistici - del proprio sport? E soprattutto:



le componenti chiamate in causa (pubblico, privato, volontariato) sono pronte a raccogliere la sfida che le tre amministrazioni mettono sul tavolo?

Certamente il “villaggio sportivo” non sarà la soluzione a tutti

i problemi che stiamo attraversando, ma potrebbe rappresentare un altro piccolo tassello di un puzzle che stiamo cercando di costruire per mantenere vivaci, ma soprattutto “vive” e attraenti le nostre comunità.



# Con i fondi europei il wi-fi a Boniprati

*Il sindaco Attilio Maestri*

Il Comune di Pieve di Bono-Prezzo ha ottenuto un voucher del valore di 15mila euro grazie alla partecipazione all'iniziativa Wi-Fi4EU, che ha l'obiettivo di fornire la connettività wi-fi pubblica gratuita per le reti di cittadini e visitatori in tutta l'Unione Europea ed è risultato fra i comuni vincitori del secondo Bando EU. Wi-Fi4EU mira all'installazione di hotspot negli spazi pubblici, un vero e proprio servizio di pubblica utilità, ormai indispensabile.

La nostra Amministrazione, al fine di garantire la possibilità di accesso in zone particolarmente frequentate, ha già attivato da qualche anno, in autonomia e/o attraverso Trentino Digitale, i punti di collegamento nelle aree esterne del municipio, del Centro di aggregazione giovanile, del centro scolastico-biblioteca, del parco giochi di via Fiera e nell'area del centro sportivo.

Con il finanziamento tramite questo bando della Comunità Europea, nello scorso mese di marzo abbiamo realizzato la copertura in wi-fi della zona di Boniprati, installando le apposite antenne sui pali dell'illuminazione pubblica compresa tra le due strutture ricettive, con il parco giochi e l'immobile recentemente acquistato dal Comune per la realizzazione di un punto info e come base per le attività organizzate sull'altopiano; questo, oltre a permettere l'accesso per le esigenze personali (lavoro, studio, svago) ai numerosi turisti e residenti che frequentano Bonipra-



ti, riveste una particolare importanza anche dal punto di vista della sicurezza, garantendo la possibilità di utilizzo delle nuove tecnologie per chiamate anche di emergenza in una zona in cui il segnale della telefonia mobile non è particolarmente efficiente.

## Una rete per tutta l'Europa

Il progetto prevede che i beneficiari di Wi-Fi4EU possano collegarsi nel loro Paese e con lo stesso login accedere facilmente a tutti gli hotspot d'Europa, senza bisogno di registrazioni o password.

Prendendo atto del ruolo sempre più importante che sta assumendo la rete internet nello sviluppo culturale, sociale, turistico ed economico delle comunità, con

l'impegno a migliorare e ampliare i servizi offerti ai cittadini, già messo in atto anche con la recente attivazione della rete in fibra ottica in buona parte dei nostri centri abitati (per Agrone e Por stiamo lavorando), Vi invitiamo a trascorrere qualche momento di svago nello splendido scenario di Boniprati e provare anche il nuovo servizio.

# Ricordo di Vigilio Nicolini

*Il sindaco Attilio Maestri*

Dalle pagine di Pieve di Bono Notizie, che ha fondato con una brillante intuizione assieme a Basilio Mosca e altri preziosi collaboratori all'inizio degli anni '80, voglio ricordare Vigilio Nicolini, scomparso ad inizio aprile, esprimendo nuovamente ai familiari la vicinanza dell'Amministrazione comunale e della nostra comunità.

Sindaco del Comune di Pieve di Bono dal 1976 al 1983, eletto con il Gruppo d'Intesa quando ricopriva l'incarico di direttore commerciale della Nicolini, la "ditta" della conca pievana, sulla scorta dell'esperienza comunale ha poi ricoperto varie cariche a livello sovracomunale e provinciale: Presidente del Bim del Chiese in due periodi distinti, Consigliere e poi Assessore provinciale, promotore e primo Presidente della E.S.co. Bim, società in house che, altra brillante intuizione, ha portato a sviluppare un piano con progetti



e vantaggi nel campo dell'efficiamento energetico, degli investimenti in produzione di energia da fonti rinnovabili e dei servizi per i comuni della Valle del Chiese. Molteplice anche il suo impegno nel mondo dell'associazionismo pievano: tra gli altri si ricordano il ruolo di Presidente dell'Unione Sportiva, di Vicepresidente della Fanfara Ana, nel direttivo del Coro Azzurro e nel comitato organizzatore della Sagra del Folclore; tante attività attraverso le quali ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo sociale, culturale, economico e politico della Pieve di Bono e della Valle del Chiese.

Personalmente, oltre ad un'amicizia consolidata nel tempo e che non ha risentito della differenza generazionale, conservo il ricordo di Vigilio per le frequentazioni sportive e nelle associazioni, passioni condivise, e per il costante supporto con cui ha accompagnato

il mio cammino di amministratore pubblico, sempre disponibile a stimolare e sostenere le iniziative sottoposte alla sua attenzione quale presidente del Bim prima, della E.S.co. poi, o per un semplice confronto di idee; la discrezione nel porsi, la correttezza nei rapporti, il carisma e il pragmatismo unanimemente riconosciuti da tutti coloro che lo hanno conosciuto e ricordato anche nei giorni della sua dipartita, assieme alla sua esperienza, competenza e intuito politico, sono stati anche per me preziosi riferimenti soprattutto nei momenti delle decisioni più difficili, magari anche impopolari, che non sempre portano vantaggi o prestigio personale immediati ma sono legate ad una visione di sviluppo e crescita nel tempo delle nostre comunità, che è poi il valore prioritario che dovrebbe ispirare ogni amministratore lungimirante, di cui Vigilio ha rappresentato un esempio.



# Attività della Biblioteca e dell'Assessorato alla cultura

*Mafalda Maestri – Assessore alla Cultura  
e Laura Gelmini – Responsabile della Biblioteca*

## Servizio bibliotecario Valle del Chiese

Il nuovo anno è iniziato con un importante cambiamento per il nostro Comune e la nostra Biblioteca. A partire dal 2022 infatti, e per il prossimo quinquennio, saremo capofila del Servizio Bibliotecario Valle del Chiese (gestione associata delle biblioteche), con l'Assessore alla Cultura Mafalda Maestri alla Presidenza e la Responsabile della Biblioteca incaricata dell'organizzazione e gestione burocratica delle attività proposte, quali incontri con autori di fama nazionale e attività di promozione del libro e della lettura per tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti in Valle. Questo passaggio porta un

aggravio di lavoro e responsabilità sia per gli uffici comunali per la gestione finanziaria, che per la Presidenza per il coordinamento e per la Biblioteca per la fase organizzativa e gestionale, ma è un incarico che ci onora e che contiamo di svolgere al nostro meglio.

Il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese è nato quasi vent'anni fa con lo scopo di riunire le realtà bibliotecarie di valle ed organizzare in maniera unitaria e coordinata proposte culturali di rilievo sul territorio, oltre a garantire la continuità nell'apertura delle biblioteche grazie al servizio di sostituzione dei bibliotecari in caso di assenze programmate. Il Servizio riunisce oggi in gestione associa-

ta i comuni di Bondone, Storo, Castel Condino, Borgo Chiese (che con la nuova convenzione è rientrato a far parte del Servizio), Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone e Sella Giudicarie, rappresentati dai rispettivi Assessori alla cultura o loro delegati, e le biblioteche di Storo (con il punto lettura di Baitoni), Borgo Chiese, Pieve di Bono-Prezzo e Sella Giudicarie. Periodicamente ci si riunisce per fare il punto sulle attività in corso e programmare quelle in divenire. Capofila è stato finora il Comune di Storo e la sua Biblioteca, che con questo passaggio di testimone ringraziamo per l'importante lavoro svolto in tutti questi anni, con l'organizzazione di svariati eventi



culturali e proposte a favore degli alunni delle nostre scuole di ogni ordine e grado.

Tra le attività proposte in questo periodo con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese ricordiamo il ciclo di Proposte d'Autore 2022 a tema "**Libertà!**", che ha coinvolto le scuole secondarie di primo grado di Storo, Pieve di Bono e Roncone con un incontro al mattino per i ragazzi ed un secondo incontro serale aperto al pubblico con

- La psicologa Serena Valorzi e Mauro Berti di Trento con il libro "Cercami su Instagram" per parlare delle dipendenze dai social ed i rischi connessi – il 4 aprile al Centro Polifunzionale di Borgo Chiese;
- Silvio Cattarina, storese di origine che da anni vive a Pesaro dove ha dato vita un centro di recupero dalle dipendenze, con il libro "L'imprevisto" – il 21 aprile all'Oratorio Di Storo;
- Alidad Shiri, giovane rifugiato afghano, con il libro "Via dalla pazza guerra" per parlare di guerra, diritti umani e la sua fuga per la libertà – il 19 maggio al Centro di Aggregazione Giovanile di Creto.

Per le dieci scuole materne di valle nei mesi di maggio e giugno



abbiamo proposto "**AnimiAmo la lettura!**", due cicli di incontri di letture animate con le educatrici del Cento MeTe di Tione.

Si è concluso a fine maggio il progetto **Sceglilibro**, il premio dei giovani lettori, che ha coinvolto le biblioteche ed i ragazzi di quinta elementare e prima media della nostra valle, assieme a molte altre biblioteche trentine ed un totale di oltre 4000 ragazzi. Dopo aver presentato in classe la cinquina di libri in gara, i ragazzi hanno letto, commentato ed infine votato il

loro libro preferito. Nella mattina del 25 maggio hanno partecipato "virtualmente" alla grande festa finale in diretta da Trento con gli autori dei cinque libri e la possibilità di interagire con l'autore del libro vincitore.

### **Assessorato alla Cultura e Biblioteca – Attività culturali**

Riportiamo qui di seguito le attività organizzate da Assessorato alla Cultura e Biblioteca tra la fine del 2021 e questi primi mesi del nuovo anno.

- Il 4 ed il 18 dicembre tanti bambini hanno partecipato divertiti agli spettacoli teatrali "Asino a chi?" e "I ricordi di Babbo Natale" con gli attori del Teatro E di Trento presso il nuovo Centro di Aggregazione Giovanile di Creto, all'interno della mini rassegna "**Natale a Teatro**".
- Durante le vacanze di Natale è stata organizzata una piccola **Caccia al tesoro natalizia** in biblioteca per i bambini, con cinque semplici indizi tratti dal libro "Buon Natale" di Eric Carle che portavano al tesoro finale. L'attività è stata molto apprezzata.



zata e partecipata.

- Il 20 dicembre abbiamo ospitato il professor **Amedeo Savoia** di Trento, autore del libro “**Se li guardi**”, in cui ritrae storie di persone che ha conosciuto presso il carcere di Trento durante i suoi anni di volontariato e di servizio come docente di letteratura e teatro con i carcerati. L'autore, insieme all'assessore Mafalda Maestri, ha incontrato al mattino presso il teatro del Centro di Aggregazione Giovanile i ragazzi di seconda e terza media e nel pomeriggio le quinte della scuola primaria. Alla sera c'è stato poi in auditorium l'incontro di presentazione del libro aperto al pubblico, una serata molto piacevole, nonostante l'asperità dell'argomento, che il prof. Savoia ha saputo raccontare in maniera molto coinvolgente e gradevole di fronte ad un pubblico molto attento e coinvolto. Per l'autunno prevediamo altri incontri con la scuola su questo tema, con la partecipazione di ragazzi con esperienze di vita in carcere, e lo spettacolo teatrale “Dalla Viva Voce” con storie e avvenimenti che l'autore ci racconterà... in modo diverso.
- **La Giornata Internazionale della Donna** negli ultimi anni è stata organizzata dal Servizio Bibliotecario Valle del Chiese con un evento unico di valle. Quest'anno non è stato possibile in quanto il cambio del comune capofila ed i tempi burocratici per l'approvazione del bilancio hanno lasciato in sospeso per qualche mese l'attività del Servizio. Per questo l'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Biblioteca, ha proposto presso il nuovo teatro la commedia dialettale “**Basta parlar male dele dònè**” con la compagnia La FiloLevico: una serata dal tono divertente e piacevole ma non senza qualche spunto di riflessione.



Tutte le donne in sala sono state omaggiate dall'Amministrazione comunale con un pensiero floreale.

Nel mese di aprile sono state organizzate in auditorium tre serate sull'**Albo illustrato**, un percorso di approfondimento rivolto a genitori ed insegnanti, che ha riscosso molto successo ed apprezzamento tra i partecipanti. L'albo illustrato è il libro che affianca testo ed illustrazioni, dove la compresenza di immagini e parole porta il libro ad essere uno strumento dalle svariate potenzialità, diventando un aiuto concreto nel dialogo con il bambino di tutte le età, per affrontare varie tematiche o anche solo per trascorrere qualche momento di complicità assieme. Molte insegnanti che frequentano la biblioteca usano gli albi illustrati per introdurre o approfondire determinati argomenti in classe, o anche semplicemente per dei momenti di stacco e leggerezza con i bambini. Da qui allora l'idea di proporre un percorso che aiuti a conoscere questo mondo, che in biblioteca occupa un settore ricco e ben definito. La conduzione dei tre incontri è stata affidata a Ilaria e Barbara di Passpartù, esperte in

materia di letteratura per l'infanzia e lettura espressiva, che con grande competenza hanno proposto un percorso tra albi adatti a bambini di tutte le età, dalla prima infanzia fino al secondo ciclo della scuola primaria.

- Per i più piccoli è stato organizzato in biblioteca il 27 aprile un pomeriggio di letture con il teatrino giapponese **Kamishibai** a cura di Fausta Vinco. Per dare la possibilità a più bambini di partecipare in sicurezza, sono state proposte due repliche per due gruppetti di bambini che hanno ascoltato incantanti i racconti di Fausta seguendo le immagini che scorrevano nel teatrino di fronte a loro.
- Per i bambini della scuola materna e del primo ciclo della scuola primaria è stato organizzato lo spettacolo con i **burattini** di Luciano Gottardi nella mattina del 16 maggio in auditorium.

Per i mesi estivi stiamo valutando quali attività proporre. È certo l'ormai classico e atteso **Concerto all'alba** alle ore 5.30 del 15 agosto presso Malga Baite di Boniprati con il gruppo Caronte, che quest'anno propone Echoes - le ere dei Pink Floyd.

# Malghe e pascoli: un patrimonio riscoperto

Il Comune di Pieve di Bono-Prezzo possiede un esteso territorio, nell'alta valle del Ribor, ricoperto di boschi, di pascoli e di praterie d'alta quota che raggiungono le cime Pissola, Remà e Lavanech. Vi sono qui anche una serie piuttosto ricca e varia di infrastrutture come i sentieri, le strade forestali e le malghe di Clevet, Clef e Cleabà.

Le valenze di quest'area sono molteplici e oltre agli aspetti tradizionali riguardanti le produzioni forestali e pastorali vengono ad assumere via via sempre maggior peso altre funzioni come:

- gli aspetti naturalistici ovvero la presenza di specie e di habitat molto rari, come le torbiere di Clevet, la flora di Monte Remà, i galliformi; questi sono tutelati direttamente dall'Unione Europea e riconosciuti nella Zona Speciale di Conservazione Monte Remà - Clevet
- gli aspetti paesaggistici di aree aperte a pascolo o prateria, frammiste a boschi di larice che specie nel periodo autunnale creano situazioni sceniche di particolare rilevanza
- gli aspetti fruitivi per la possibilità di stare e di percorrere queste aree d'alta quota semipianeggianti, lungo strade, sentieri o pascoli ad ampia vista, con la possibilità di visitare le malghe e disporre di prodotti caseari di qualità garantendo ai visitatori scenari del tutto particolari
- gli aspetti storici e culturali legati alle vestigia della Grande Guerra e del mondo tradiziona-



le dell'alpeggio da cui le nostre generazioni passate hanno tratto grande utilità nella loro limitata economia di sussistenza.

Questo patrimonio è oggetto delle attenzioni dell'Amministrazione Comunale da vari anni allo scopo di valorizzarlo in modo sostenibile, ovvero di fare in modo che da un lato venga tutelato per il suo valore e dall'altra vi sia la possibilità di fruirne secondo le potenzialità esistenti. Le malghe devono venire utilizzate in modo equilibrato ed efficiente e diventare così anche un luogo di ricezione e di ospitalità per visitatori e turisti.

Si ricorda che negli ultimi anni scorsi sono stati realizzati vari progetti, in parte finanziati dal PSR (Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento):

- si è cominciato anni addietro la ristrutturazione conservativa di malga Clevet

*Paolo Franceschetti, delegato  
Comunale al patrimonio Forestale*

- l'ampliamento dei pascoli di Clevet
- il miglioramento ambientale della zona del pascolo di Bondol
- a più ampia scala, l'impostazione di una gestione degli alpeggi finalizzata al mantenimento del cotico erboso ed alla produzione casearia di qualità e con particolare attenzione all'offerta a visitatori ed escursionisti - punto cardine, questo, dell'amministrazione

- più recentemente la ricostruzione conservativa di malga Clef con spesa sostenuta interamente dall'amministrazione Comunale

Più recentemente sono stati attivati altri progetti nel pascolo di Cleabà, che per la loro varietà rappresentano degli esempi significativi anche a livello provinciale. Queste iniziative sono state comprese nel più ampio programma dell'Associazione Forestale A.F.R.A. (Associazione Forestale Risorse Ambientali) attivata nel 2012 tra i comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone e le ASUC presenti nella conca di Pieve di Bono.

Sono ora in fase di completamento alcuni interventi iniziati la scorsa estate che hanno riguardato:

- la realizzazione di due pozze naturalistiche, nella parte alta del pascolo di Pissalat ed in basso in loc. Tres
- la realizzazione di un articolato sistema idraulico che alimenta 9 fontane di abbeverata per il bestiame nelle varie parti del pascolo, sia di tipo tradizionale in legno, sia di tipo più moderno

in metallo

- la sistemazione di 4 piazzole per l'accesso del carro di mungitura del bestiame, 3 sul pascolo di Cleabà e 1 nella piana di Tres
- la posa di staccionate e di pali in castagno per permettere un maggiore controllo della mandria al pascolo e migliorarne l'utilizzo della risorsa foraggera.

Si tratta di interventi organici che riguardano vari aspetti della gestione del pascolo: la rotazione della mandria nelle varie aree, l'approvvigionamento idrico distribuito anche nelle parti lontane, la possibilità di mungitura evitando lunghi percorsi (e perdita di latte) alle vacche. Vi sono poi il miglioramento degli aspetti naturalistici e scenici con la creazione di nuovi laghetti e con la presenza di aree aperte correttamente brucate e scongiurare così l'imboschimento naturale.

Come detto questi interventi saranno completati entro il prossimo mese di giugno e quindi dalla prossima stagione di alpeggio saranno fruiti e miglioreranno la funzionalità della malga. L'investimento complessivo supera di poco i 100.000 euro, di cui circa la metà finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale.

Vogliamo ringraziare il dott. Luca Bronzini dello studio PAN, progettista di questi interventi sul PSR, con il quale durante questi ultimi anni ci siamo spesso confrontati, per la riuscita di queste opere, in perfetta sintonia, sia personale, che con l'amministrazione.

È intenzione di questa Amministrazione continuare con le operazioni di miglioramento di queste aree di elevato valore per tutto il territorio comunale. Sono in fase di elaborazione attuale altri tre interventi su finanziamento PSR piuttosto consistenti.

Il primo riguarda la realizzazione di una pozza d'alpeggio presso malga Clef e di altre due più ridotte

presso malga Baite, una in località Campel alto e l'altra nel pascolo sottostante malga Baite, realizzando anche due abbeveratoi in legno, con finalità paesaggistiche e naturalistiche innanzitutto e, secondariamente, di supporto all'abbeverata del bestiame di queste malghe.

Il secondo, più impegnativo dal punto di vista finanziario, in fase di progettazione, riguarda la ristrutturazione conservativa di malga Cleabà, ultima delle malghe rimaste che necessita di un oneroso intervento strutturale conservativo.

Il terzo (già appaltato e pronto per essere realizzato) riguarda il miglioramento ambientale della zona di Clevet e Clef, con la riapertura del pascolo invaso da ginepri e rododendri, in tutta l'area attorno al cimitero militare.

Un altro consistente intervento (di cui è già stata definita la progettazione) riguarda la sistemazione definitiva della strada delle

malghe, strada in convenzione con Castel Condino e Val Daone e denominata Table /Ribor; il progetto sfiora i 500.000 euro di spesa e vede al suo interno la cementazione di tutti i tratti con pendenze significative, la regimazione delle acque meteoriche con canali laterali, la posa di canalette e il rifacimento dei ponti.

Stiamo attendendo il nuovo bando del PSR per poter recuperare i fondi necessari all'opera.

Infine, sempre in linea con i propositi di valorizzazione di questa risorsa del nostro territorio e con il programma pluriennale dell'Amministrazione, siamo anche in fase di progettazione per il totale rifacimento del "bivacco di Pissalat", opera che verrà realizzata tramite il finanziamento da parte della Reti di Riserve del Chiese e che sarà un punto di riferimento per escursionisti e bikers che percorrono quei sentieri.



# Crescere insieme

Pensiamo sia giunto il momento di dirlo: la Banda di Pieve di Bono è tornata!

Finalmente ci sembra di poter ricominciare a programmare, a lasciar sbizzarrire la creatività, senza doverci aspettare che tutti i piani saltino improvvisamente. Il nostro Maestro, Emilio Armani, ci ha rimessi al lavoro ed è un piacere ritrovarsi nella nostra sede nuova il venerdì sera.

Insieme alle prove settimanali, riprendiamo in mano obiettivi che ci siamo posti negli ultimi anni: tra questi, priorità diamo al rapporto tra la Banda e le nuove generazioni. Come tante altre bande della nostra Valle del Chiese, il nostro gruppo ha visto alti e bassi nella sua relazione con i nuovi al-

lievi: ci sono state annate in cui un maggior numero di ragazzi faceva capolino per la prima volta a prove il venerdì, annate in cui poche facce nuove si vedevano nei nostri ranghi.

Fortunatamente, la parentesi pandemica non ha intaccato il nostro bel gruppo di nuovi arrivati, tanto che all'ultimo Concerto d'Inverno abbiamo avuto il piacere di presentare alla comunità i nostri quattro nuovi acquisti: Anna e Paola Castellini (clarinetti), Leonardo Vaia (sax), Emily Panelatti (flauto), che hanno ufficialmente esordito insieme alla Banda la sera del 25 dicembre 2022. Non solo: recentemente anche Cristian Zoanetti si è aggiunto al nostro gruppo, andando a inserirsi tra le fila



a cura del direttivo



dei clarinetti.

Vedere i nuovi bandisti muovere i primi passi in Banda è sempre fonte di ispirazione, anche per i nostri soci attivi più longevi. Spesso infatti ci domandiamo: che cosa offre la Banda, ad un bambino o ad una bambina che decide di suonare con noi? Forse la vera questione andrebbe affrontata al contrario: che cosa dona ogni nuovo allievo alla Banda?

Accompagnarli nelle prime prove, incoraggiarli a lanciarsi anche nei pezzi meno semplici, dare consigli e piccoli trucchi per pian piano diventare sempre più fluidi: un nuovo bandista non è solo una ricchezza per il gruppo, ma è un memorandum per ciascuno del percorso che si è fatto fino a quel momento.

Ripartire pensando ai giovani non vuol dire solo focalizzarsi sugli allievi, ma attraverso di essi

dare sprint alla cosiddetta vecchia guardia che, ogni tanto, ha bisogno di nuovi stimoli. Avere accanto un ragazzo, una ragazza, per cui reinventarsi mentore fa bene allo spirito di ogni bandista, rinnova la voglia di stare insieme, fare gruppo e, soprattutto, di divertirsi facendo musica, che è la base della nostra associazione.

Ripartiamo pensando ai giovani, dunque. Uno spunto importante che ha spinto tra le altre cose alla collaborazione con il Corpo Musicale Olgiatese, gruppo bandistico di Olgiate Comasco (provincia di Como). Quest'estate infatti avrà luogo la ventesima edizione dello Stage Estivo Internazionale per Giovani Musicisti, organizzata dai colleghi di Olgiate, dal 26 giugno al 3 luglio: il programma coinvolge già più di una cinquantina di giovani bandisti a livello nazionale ed europeo, saranno seguiti da nomi noti quali il maestro italiano Edoardo Piazzoli e il maestro spagnolo Rafael Garrigós. I ragazzi termineranno la settimana di studio proprio nella nostra Valle, saranno nostri ospiti dal venerdì alla domenica (dall'1 al 3 luglio) e avranno l'opportunità di esibirsi in concerto, un'occasione di arricchimento e scoperta anche



per le Bande della nostra valle e dei loro allievi. Essendo i dettagli in via di definizione, vi invitiamo a seguire i nostri social per tenervi aggiornati per gli appuntamenti che verranno organizzati.

In ultima battuta, da queste pagine, sponiamo i giovani dentro e fuori dalla Banda, a partecipare attivamente alla nostra vita associativa. Il 2022 è anno di elezioni di direttivo e attendiamo i verdetti dell'assemblea di fine aprile, augu-

randoci di vedere qualche nuovo viso che si mette in gioco.

Che dire, questa ripartenza vuole essere un invito ai bambini, ai ragazzi e ai giovani (ma non solo) a riscoprire il mondo delle bande, che tanto ha dato e tuttora dà al nostro territorio e alle nostre comunità.

E a voi, cari allievi, grazie. Grazie di aver scelto di essere bandisti, è bello crescere insieme a voi!

Il nostro sito:

[www.bandapievedibono.it](http://www.bandapievedibono.it)

La nostra pagina Facebook:

@bandamusicalpievedibono

Il nostro profilo Instagram:

@bandapdb



# Fra tradizione e novità

a cura del direttivo

Gli ultimi anni non sono stati facili per tutta la popolazione, come pure per l'associazionismo. La nostra sezione ha dovuto limitare le iniziative e le uscite di gruppo per gli ovvii motivi di Covid, ma senza perderci d'animo; nel frattempo abbiamo intensificato l'attività di manutenzione sentieri e organizzato poche uscite, che comunque hanno visto una buona partecipazione e un buon grado di soddisfazione. Ora finalmente si riprende!

Nei locali della nuova sede di piazza Garibaldi a Cologna, messi a disposizione, dopo anni attesa, dal Comune di Pieve di Bono, che ringraziamo, lo scorso 4 marzo si è tenuta l'assemblea generale che ha visto il rinnovo delle cariche sociali. L'attuale composizione del direttivo, che illustriamo di seguito, ricalca gli stessi nominativi del precedente triennio, con una sola



new entry nella persona di Abramo Armani e qualche avvicendamento nelle cariche.

Il nuovo direttivo risulta così formato: Maria Angela Romanelli (Presidente), Raffaele Giorgetta (Vicepresidente), Antonella Grazi (segretaria), Gemma Maffei

(cassiera), Gianni Vicari e Franco Bugna (responsabili sentieri), Federico Mantelli (collaboratore per iniziative accessibili), Abramo Armani (rapporti con enti e associazioni), Luigina Elena Armani (rapporti con sezioni Sat e Sat Centrale).

È con profonda riconoscenza che ringraziamo con affetto la nostra ormai ex presidente Luigina Armani, che ha condotto la sua carica per ben tre mandati con capacità e fantasia fuori dal comune, coinvolgendo tutti in iniziative anche complesse e particolari, come la campagna in difesa delle acque, le manifestazioni contro lo sfruttamento sciistico del Lago Serodoli, l'organizzazione della Staffetta da Valdaone fino ad Asola per la salvaguardia del fiume Chiese, a rischio di morte biologica. E soprattutto, solo una "visionaria" come Luigina poteva coinvolgere tutte le sezioni vicine per riportare in loco, dopo ben sessantadue anni, il 124°



Congresso Sat Provinciale, che ha visto la partecipazione di associazioni, imprese, agricoltori, artisti e personaggi famosi della montagna da tutta la provincia e anche oltre. Un'immane fatica, ma che soddisfazione!

## PROGRAMMA USCITE SAT 2022

1 maggio: Giro della Pieve

12 giugno: Malga Caldenave - Lagorai

Luglio (data da destinarsi):

Manutenzione sentieri (Lago Nero – Passo Serodine)

06 agosto: Uscita della Trasfigurazione – Lago Campo e Passo Campo

28 agosto: Corno Bianco

(Weisshorn) – Val di Fiemme

05-06 settembre: Perimetro del Trentino 150° Sat - Trekking

11 settembre: Raduno giovani a Centa San Nicolò

24-25 settembre: Escursione dal Lago d'Idro al Lago di Garda (in collaborazione con Sat di Storo)

Mese di ottobre: Giro della Pieve di Condino

Ferrata Colodri – Arco (con i ragazzi dell'oratorio di Pieve di Bono)

Corso base di nordic walking per alunni della Scuola Elementare



Il programma, piuttosto nutrito, prevede uscite con la partecipazione dei ragazzi e la ripresa di proposte nuove dedicate alla scuola, nell'intento di instillare nei più giovani quell'amore per la montagna che negli ultimi anni sembra diventare patrimonio esclusivo degli adulti, almeno per quanto riguarda la nostra sezione. Abbiamo un disperato bisogno di ricambio!

Per questo motivo si auspica una maggiore collaborazione con le altre sezioni della Valle, anche perchè i temi da affrontare sono molti e urgenti: in primis la salva-

guardia del territorio e il problema climatico.

Chiudiamo con la speranza che il problema virus sia davvero in via di risoluzione, ma soprattutto con un augurio per tutti noi che il mondo finalmente ritrovi la via della pace.

Excelsior!

[www.sat-pievedibono.it](http://www.sat-pievedibono.it)

[sat.pievedibono@gmail.com](mailto:sat.pievedibono@gmail.com)



# Antichi Valori in viaggio a Charleroi



*Danilo, Antichi Valori*

Una mattina del mese di agosto 2021, ricevo un messaggio da Charleroi, Belgio, che recita così: «Ciao, sono Giuseppe Filippi, il referente dei “Trentini nel Mondo” in Belgio. Quest’anno ricorre il 60° anniversario di fondazione del nostro circolo, forse il più vecchio d’Europa fra tutti i circoli trentini ancora esistenti. Per questa importante occasione, avremmo molto piacere di avervi come ospiti per animare la nostra festa». Preso da un po’ di emozione, chiamo subito i miei compagni del gruppo “Antichi Valori” per riferire loro la bella notizia: «Perché no?» mi sento rispondere. Et voilà, la mattina del 22 aprile eccoci pronti a partire per il Belgio. Quasi tutti i componenti del gruppo partecipano a quest’avventura, Cornelio, Tiziano, Fausto, Maurizio, Paolo, Ugo, Sergio, Romedio, Sergione, Sandro ed il sottoscritto. Purtroppo Giorgio, Giambattista e Guido, i nostri pezzi da ottanta e fondatori del gruppo, questa volta non ci hanno accompagnato, in parte per motivi di salute ma anche per i mille chilometri che ci separano dal Belgio. Muniti di fisarmoniche, chitarre, strumenti artigianali e chincaglierie varie, si sale sul pullman accompagnati da amici, alcuni rappresentanti della Provincia e dai vertici della “Trentini nel Mondo”. Piccola fermata lun-

go la strada, per riempire le “panze” a base di eccezionali prodotti tipici trentini ed un buon bicchier di vino, ed eccoci arrivati alla piccola cittadina di Colmar, in Francia. Visita guidata, cenetta tipica del luogo e tutti a nanna, perché, l’indomani ci aspetta ancora un lungo viaggio.

Sabato mattina si riparte, qualche chilometro di coda in autostrada e finalmente alle 13.30 si arriva a destinazione, a Charleroi. Lì, incontriamo Giuseppe, Annie ed alcuni membri del circolo e dopo uno scambio di saluti ed un po’ di commozione si pranza tutti in compagnia con qualche canto improvvisato e brindisi a base di buona birra belga. Al pomeriggio, con Giuseppe che ci fa da guida, ci si avvia alla miniera di Marcinelle. La visita della miniera risulta molto interessante, ma ci lascia anche un po’ di tristezza: le storie raccontate, le testimonianze dei sopravvissuti, le fatiche, le sofferenze e la morte di tutti quei poveri minatori nella strage di Marcinelle ci toccano il cuore e ci lasciano un amaro in bocca difficile da addolcire.

Il giorno dopo, ci accompagnano alla sala delle feste addobbata per l’occasione, dove troviamo già i tavoli preparati per più di cento ospiti. Montiamo gli impianti di amplificazione, prepariamo gli strumenti e

con le nostre divise in ordine siamo pronti. In poco tempo la sala si riempie: ecco, finalmente tocca a noi!

Come richiesto, si inizia con “l’Inno al Trentino”: alle prime note tutti si alzano in piedi e cantano a memoria tutte le strofe con grande partecipazione. Una piccola pausa per lo scambio dei saluti e degli omaggi vari e avanti, piano piano la festa si infiamma. Si canta e si balla per quasi cinque ore, poi stanchi ma felici, si va tutti al centro della pista per l’ultimo pezzo.

Che dire, è stata una grande festa, emozionante e gratificante, un momento di scambio importante e toccante per noi, ma soprattutto per loro. Quando vedi scendere una piccola lacrima e qualcuno con gli occhi lucidi, capisci che sei arrivato dritto al cuore. Loro tengono strette con forza le proprie radici trentine, pur vivendo lontano. Partiti per necessità da un Paese uscito malconco dal dopoguerra, strappati dalla terra che amavano, ma che non avrebbe potuto sfamarli, sono arrivati in una terra nuova nella speranza di offrire un futuro migliore ai propri cari. Senza punti di riferimento e senza conoscere nemmeno una parola della lingua del nuovo paese, mandati a lavorare in condizione disumane, sfruttati ed anche umiliati, ma combattivi e tenaci fino in fondo.

Questi forse sono i veri eroi, i Trentini con la “T” maiuscola, che in silenzio e con il duro lavoro, come recita la canzone “Merica Merica”, hanno fondato paesi e città e per questo vanno ringraziati e non dimenticati.

# Corale Santa Giustina, tante novità

a cura del direttivo

Nuovo organico, nuovo maestro e rinnovata sede per la Corale Santa Giustina. Ci sono tutti gli elementi per ripartire con tanta voglia di trovarsi per le prove di canto, ma soprattutto con tanta voglia di cantare!

Lo scorso 6 novembre si sono tenute le elezioni del nuovo direttivo che hanno visto eletti con le seguenti cariche: Adriana Armani (Presidente), Maria Pia Filosi (Vicepresidente), Angela Gilardoni (segretaria), Erika Coser (tesoriere), Cornelio Armani, Roberto Armani e Danilo Armani (consiglieri). A queste cariche, come riportato da Statuto, si aggiungono i nominativi di Tiziano Armani (organista) e Sandro Rota (Maestro di Coro).

Una piccola parentesi per ringraziare di vero cuore il maestro uscente Cornelio Armani che per tanti anni ha diretto la nostra Corale con passione, dedizione e infinita bravura. Un ringraziamento ora al nuovo maestro entrante Sandro Rota per aver accettato questo nuovo incarico e per aver così permesso la continuazione della nostra attività corale, un augurio di buon lavoro e soddisfazioni.

Oltre ad una veste nuova in termini di incarichi, un importante lavoro di rinnovo è stato effettuato alla nostra sede sita in Agrone, dove si è provveduto alla nuova tinteggiatura dei locali (due stanze adibite alle prove, corridoio e servizi), alla pulizia dell'impianto di riscaldamento e alla pulizia profonda dei locali. I lavori sono stati

eseguiti con grande disponibilità da alcuni coristi e da Giuseppe Armani e Guido Armani, che vogliamo ancora ringraziare per la loro preziosa collaborazione. Un ringraziamento particolare all'Asuc di Agrone che ha reso possibile i lavori sostenendo finanziariamente tali costi.

Un ringraziamento anche a Gelmo Armani e Guido Armani per la realizzazione di una vera opera d'arte in una delle due sale. Opera che richiama antichi manoscritti miniati del canto gregoriano risalenti in particolare al XV secolo. Si tratta di note scritte su quattro righe, tetragrammi in notazione quadrata. Nello specifico richiamano le prime note del versetto del Salmo 97.1 "Cantate Domino Canticum Novum", introito della quarta domenica di Pasqua. Come spiegato da Gelmo, nella lettera C di solito veniva rappresentato un



Santo o il tema di una celebrazione che si riferiva al canto, invece per rimanere in tema "scola" è raffigurata una cantoria da cui parapetto campeggia l'emblema di Santa Giustina ove sono assiepati confusamente otto cantori misti nei loro costumi rinascimentali. In alto è presente una schiera di tre angeli che riversano verso il basso delle note quadrate. Di particolare attenzione è il fregio che fuoriesce dalla pergamena sia verso l'alto che verso il basso, segno che la musica non conosce confini. Insomma, un'opera ricca di significato e creata ad hoc per la nostra sede. Nelle parole di Gelmo una ricca spiegazione, noi contraccambiamo con un vero grazie!

"Abbiamo rinnovato la sede del coro, ora si tratta di riempirla di nuovi coristi!". È un piccolo invito a tutti coloro che hanno un po' di passione per il canto. Le nostre prove si tengono sempre il giovedì sera alle ore 20.30, vi aspettiamo!



# I Cantori della Stella di Agrone

Antonio Armani

Martedì 4 gennaio, imperanti del Covid, i Cantori della stella sono tornati, partenza come al solito dai Forti, e poi girando per le vie di Agrone e Frugone, noncuranti del clima rigido, cantando la canzone dei Re-magi *“I tre Re venuti dall’Oriente ad omaggiar Gesù”*, facendo girare la ruota. Per la verità sono sempre stati presenti anche negli scorsi anni, però da due anni a questa parte non possono più entrare nelle case, come era usanza, per portare la lieta novella, ma devono incontrare la gente lungo la strada, fuori dai portoni delle case, inoltre devono girare con la mascherina. Quella dei Cantori della stella, è una tradizione che ad Agrone, vide la luce nel 2003, un’idea del Gelmo, che assieme alla

sorella Claudia, misero a disposizione la loro casa per le prove dei cantori. Sono passati vent’anni e ne è passata dell’acqua sotto i ponti dell’Adanà, sono cambiati i cantori, alcuni si sono sposati, altri si sono laureati, altri sono entrati nel mondo del lavoro, altri hanno preso la strada dell’estero, ma il loro spirito e la loro voglia di portare avanti la tradizione continua ancora oggi tramandata nelle giovani leve.

Negli anni sono aumentati di numero, erano in otto alla prima partecipazione, quest’anno il loro numero è raddoppiato e di conseguenza sono dovuti anche aumentare i loro costumi, e qui entrano in scena, le loro madri, nonne, zie, amiche e parenti, che si impegnano

ogni anno, con ago e filo, per farne di nuovi, ed adattarli.

Da un paio di anni, vista la pandemia, devono anche rinunciare a portarsi a Trento in cattedrale, dove l’Arcivescovo dava loro il mandato per poter entrare nelle case e portare un po’ di pace, e naturalmente raccogliere le offerte: era l’occasione poi fuori dalla cattedrale, per poter bere un tè o una cioccolata caldi, preparati dai Nuvola (Nucleo volontari Alpini), tra i quali a servire c’era sempre il nostro oriundo concittadino Fabio Armani. I soldi che raccolgono poi serviranno per i bambini poveri, a loro un tè caldo a fine giornata, per riscaldarsi, ma tanta soddisfazione ed un ringraziamento dalla gente di Agrone.



# Adunata 2022, Grande successo per la Fanfara di Pieve di Bono a Rimini

Biagio Bonvenga



Foto con il presidente Maurizio Fugatti

A maggio si è tenuta la 93<sup>a</sup> Adunata Nazionale degli Alpini, che ha visto protagoniste circa 4.500 penne nere trentine. Come ogni anno, per la Fanfara di Pieve di Bono è arrivato l'immane appuntamento, quest'anno particolarmente atteso, dopo due anni di stop per pandemia e relative restrizioni.

Venerdì 6 maggio Torre Pedrera ha accolto calorosamente la nostra Fanfara, sabato 7 allo Stadio Neri di Rimini 33 Fanfare alpine dirette da Mogol hanno reso omaggio all'inno degli Alpini, conosciuto anche come "La 33", domenica 8 la sfilata di migliaia di alpini provenienti da tutta Italia.

Ecco quindi che domenica 8 maggio, il quotidiano L'Adige ha riportato in prima pagina la foto della Fanfara di Pieve di Bono con il direttivo sezionale Ana e Paolo Frizzi, presidente.

Apprezzamenti sono giunti anche dal Presidente della Provincie di Trento Maurizio Fugatti e dall'Assessore provinciale all'istru-

zione, università e cultura Mirko Bisesti, che sul loro profilo Instagram hanno pubblicato una foto scattata con la nostra Fanfara prima della grande sfilata.

Seguite la pagina Facebook "Fanfara Ana Pieve di Bono" perché il calendario 2022 è ricco di eventi.



L'Adige - domenica 8 maggio 2022

# “La Bottega dell’aria”, fare teatro fra leggerezza e stupore!

a cura di Scuola dell’Infanzia  
Augusto Alimonta Odv

In questo secondo periodo dell’anno scolastico, seguendo tutte le normative di distanziamento, abbiamo proposto ai bambini a Scuola un laboratorio teatrale, tenuto dagli attori Giacomo Anderle e Camilla da Vico della compagnia Finisterrae di Trento.

Lo spettacolo che ci hanno presentato si ispirava al teatro d’attore e al teatro di figura, nel quale la musica, l’animazione e il canto si mescolavano per dare vita a un racconto che andava ben oltre le parole, passando attraverso le emozioni e lo stupore che accomunano bambini e adulti.

La rappresentazione nel primo incontro è stata “La Bottega dell’aria”, dove una piccola signora seduta ad un vecchio tavolino colmo di strani oggetti, ingranaggi e bulloni aspettava i suoi strani clienti. Da lì prenderà il via una piccola avventura destinata a concludersi con il giro vorticoso di una giostra tra le note danzanti di un organetto. I bambini hanno assistito con meraviglia e coinvolgimento, attratti dalle vicende dei vari personaggi protagonisti e dall’attrezzatura della bottega di Camilla.

Successivamente gli attori sono tornati a Scuola per proporre due laboratori collegati allo spettacolo. Il primo avente a tema “Scatole leggere” in cui i bambini si sono recati in giardino per cercare foglioline, semi, fili d’erba e poi all’interno hanno scoperto fili di lana, piume colorate, pezzi di stoffa variopinta. Ogni bambino ha avuto una scatola in cui mettere i materiali che



ha scelto e raccolto, diventando a sua volta una casetta accogliente, un nido o il punto di partenza di una storia.

Il secondo laboratorio, “Gli esseri dell’aria”, ha avuto come elemento principale un tappeto speciale, rotondo e dipinto, raffigurante un uomo che volava sopra le case. Da qui ha avuto inizio un percorso immaginario dove i bambini hanno imitato diversi animali e oggetti che volavano e si muovevano utilizzando degli strumenti particolari presi dall’esperienza dell’umoristica. E dopo lo scoppio di un forte temporale è stata ancora la cara voce della mamma, rappresentata da uno strumento ad alta frequenza, che ha salvato tutti!

L’avvicinamento al teatro si rivela una esperienza personale e di gruppo, in cui i bambini si sentono liberi di esprimere la propria creatività in un’ottica di collaborazione. Un ringraziamento particolare

per la realizzazione del progetto va a La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella e al supporto fornito dal Consiglio Direttivo della nostra Scuola.

Buona estate a tutti Voi!

# Piccoli agricoltori crescono

Alice Nicolini,  
Gruppo teatrale culturale di Por

## Cosa proporre in questa primavera di Ripartenza per Por e i suoi abitanti più giovani?

Da questa domanda è nato il mini corso di agricoltura che il Gruppo teatrale e culturale di Por ha voluto dedicare ai nostri bambini, delle elementari e dell'asilo, per un tour guidato nelle attività agricole sul nostro territorio.

La prima uscita fa tappa all'azienda agricola La Meta di Marina Finazzi in località la Plaza (Por), che offre un vasto assortimento di prodotti derivanti dal latte di capra. Per l'esattezza, Marina e Francesco allevano le capre camosciate delle Alpi. Qui i nostri piccoli agricoltori hanno assistito alla mungitura prima con la mungitrice e in seguito si sono cimentati con le mani, loro stessi. Essendo periodo pre pasquale hanno avuto anche la possibilità di coccolare qualche piccolo e tenero capretto.

La seconda fermata del tour passa dall'azienda agricola di Mauro Maestri sita a Por. Con entusiasmo i bambini hanno percorso i passaggi per la produzione della farina gialla: la coltivazione del mais, la sgranatura delle pannocchie, la pulizia della granella e la successiva macinatura. Ogni bambino si è portato a casa un sacchettino di farina gialla come omaggio. Sempre da Mauro hanno potuto vedere e accarezzare i suoi conigli.

La terza ed ultima tappa si ferma a Pieve di Bono, in località La Val, dove Angelo Maestri porta avanti



la sua azienda agricola. I bambini hanno assistito alla caseificazione e poi sono stati coinvolti loro nella produzione del burro.

Speriamo che questo percorso, sebbene breve, possa aver instillato nei nostri ragazzi una passione per il nostro territorio, i nostri prodotti e per gli "antichi" mestieri.

Ma non abbiamo pensato solo agli abitanti in tenera età, anzi abbiamo rispolverato e rimesso in campo le "vecchie" commedie, che negli anni passati avevano visto come protagonisti alcuni paesani, diventati quindi attori, che recitavano nelle rappresentazioni organizzate da don Dario. Per tre sabati sera di aprile sono state proiettate le seguenti commedie in ordine: A no saverla giusta (1997), Per un bacin d'amor (1998), Mai dir pension (2002). Un tuffo nel passato, nel nostro passato per rivalutare il

presente e tutto quello ci ha portato.

Non poteva mancare da parte del nostro gruppo una giornata di pulizia e disboscio svoltasi vicino al Castel Romano. È stata poi fatta la lotteria per assegnare così la legna recuperata. Per l'estate 2022 stiamo organizzando le prossime manifestazioni con l'auspicio di riportarci con la mente e il cuore fuori da questo periodo lungo e travagliato un po' per tutti.



# Riaperta la strada per Malga Pura

*Luigi Baldracchi*

L'Asuc di Strada è lieta di comunicare che è stata completata la pavimentazione con cemento di un tratto di strada a malga Pura.

Torna finalmente sicura e scorrevole la viabilità, previa autorizzazione, verso questa località, anche grazie a lavori di livellamento, compattamento e ampliamento di alcuni tratti di strada. È stata eseguita anche una pavimentazione con ghiaia stabilizzata di alcune buche che si erano formate nel tempo.

Malga Pura, ristrutturata nel 2015, è dotata di acqua potabile, elettricità e posti letto. Con il suo pascolo alpino, l'incantevole paes-



saggio, l'aria frizzante e panorami mozzafiato, la malga è un bivacco ideale per gli appassionati di escursionismo, amanti del trekking, mountain bike e passeggiate a cavallo. Nei mesi di luglio e agosto la malga è utilizzata dal pastore Ivano Melchiori con il suo gregge.

Un sentito ringraziamento al geometra Diego Franceschetti, all'artigiano Eros Pellizzari, alla ditta Betonscavi per il lavoro svolto, ai sostenitori Giulio Ferretti e Associazione cacciatori di Pieve di Bono-Prezzo. Un enorme grazie soprattutto all'attuale direttivo Asuc Strada: Abramo, Mario, Monica, Rudy, Valerio e gli amici Elio e Franco.

# Un'estate di eventi per ricominciare a muoversi e stare insieme

a cura dell'Amministrazione  
comunale di Valdaone

*“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare. Esso ha il potere di unire le persone in un modo che poche altre cose fanno. Parla ai giovani in una lingua che comprendono. Lo sport può portare speranza dove una volta c'era solo disperazione. È più potente di ogni governo nel rompere barriere razziali. Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione”.*

Abbiamo scelto questa frase di Nelson Mandela per iniziare a raccontarvi la bella stagione soprattutto sportiva che ci attende in Valle di Daone; l'Amministrazione comunale con la collaborazione indispensabile delle associazioni di Valdaone ha definito un programma ricco di eventi e iniziative per ricominciare a stare davvero insieme.

La notizia ufficiale che pochi mesi fa ci è stata comunicata ci ha riempiti di orgoglio e gioia: la terza tappa italiana del calendario d'arrampicata di paraclimbing si terrà sulla struttura che sorge in località Limes. Abbiamo investito diverse risorse per far crescere il movimento dell'arrampicata in valle, valorizzando la struttura artificiale di arrampicata, il Boulder Park in località Plana e instaurando un dialogo costruttivo con la comunità dei boulderisti e in generale degli arrampicatori che frequentano la nostra Valle.

Tornando al paraclimbing l'estate scorsa alcuni atleti hanno utilizzato per alcuni giorni la nostra struttura di arrampicata in Valle di Daone per poter prepararsi al

meglio alla tappa prevista a Mosca nell'autunno 2021; detto fatto, l'entusiasmo dell'assessore Juri Corradi e dei ragazzi della Sezione Sat di Daone ha fatto il resto! La richiesta da parte del Comune di inserimento nel circuito di arrampicata paraclimbing della struttura a Limes ha avuto risposta positiva dalla Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (Fasi), pertanto il 3 giugno abbiamo ospitato gli atleti e le squadre facendo conoscere loro le bellezze della Valle di Dao-

ne. Sono state giornate di festa e di inclusione per insegnare quanto lo sport renda tutti uguali, senza differenze, ma opportunità alla pari.

C'è stato solo il tempo di riorganizzarsi perché il 19 giugno si è tenuta sempre in Valle di Daone la Chiese Run, gara di corsa in montagna - Memorial Marco Borsari e prima prova Scoiattoli Trentini organizzata dalla Società Atletica Valchiese in collaborazione con il Comune Valdaone e la Sezione Sat di Daone.





Non ci siamo fermati qui e con un rapido scatto al 25 giugno eccoci pronti per la Forte Corno Run, gara di corsa in montagna con partenza e arrivo in piazza a Praso con passaggio a Forte Corno organizzata dalla Pro Loco Praso nell'ambito degli appuntamenti previsti per la sagra di San Pietro e Paolo.

Giornata di sport, inclusione, socialità e ricordo è stata anche quella del 27 maggio per il progetto "Mountain Running School" - Memorial Fabio Battocchi e Federico Bugna con gli Istituti Scolastici delle Giudicarie e l'Atletica Valchiese e naturalmente il supporto del Comune di Valdaone.

Parallelamente a questi eventi continuerà la promozione dell'utilizzo estivo della struttura di arrampicata, del Boulder Park e del percorso acrobatico Acroriver con il supporto gestionale indispensabile dell'associazione Mountain Friends di guide alpine.

Quest'estate sarà un momento di risveglio per molte delle nostre associazioni anche nell'ambito culturale, grazie alla Bllsier proseguono visite e eventi a Forte Corno, come al Museo della Guerra di Bersone grazie all'Associazione Museo Grande Guerra Valle del Chiese, infine la voglia di ritrovarsi a far festa sta facendo scaldare i motori alle tre pro loco e alle sezioni alpini.

In ordine ai lavori pubblici che l'amministrazione comunale sta seguendo è stata appaltata alla ditta Mosca la demolizione della casa ex Busetti a Praso per la realizzazione di un nuovo parcheggio e dovrebbero iniziare a breve i lavori. Prosegue invece il lavoro di rifacimento dei ponti di Bedoe e Forte Corno da parte della ditta Battocchi, saranno inoltre realizzate delle piazzole di scambio sulla strada verso il forte e sistemato il sentiero, anche in sinergia con l'amministrazione comunale di Sella Giudicarie.

Sono stati completati a tempo di record il dicembre scorso i lavori di messa in sicurezza di alcuni clasti rocciosi sempre in quella zona, intervento di prevenzione rischi impegnativo e finanziato da fondi ministeriali di derivazione europea (Fsc 2014-2020).

Altro intervento di messa in sicurezza, questa volta stradale, è in esecuzione sulla strada di Stabolone con la realizzazione di un banchetto stradale e il riposizionamento

delle protezioni, frequentatissima dai residenti e dai turisti la strada sarà aperta appena possibile, ma la sicurezza ha sempre la priorità.

Il periodo estivo oltre ad essere intenso in termini di iniziative di promozione sociale e culturale è di solito anche il momento in cui il cantiere comunale ha la maggior intensità di lavoro, il supporto che gli operai comunali garantiscono nella logistica delle manifestazioni è fondamentale, ma è solo una parte del loro lavoro: la riapertura delle malghe, le manutenzioni varie e l'avvio dei cantieri per l'asfaltatura, che riguarderanno sia i centri abitati che le strade forestali, impegneranno cantiere e ufficio tecnico in maniera importante; infatti gli appalti affidati alla ditta Tasin Tecnostrade per quasi mezzo milione di euro e alla ditta Salvadori saranno cantierizzati a breve, le opere di asfaltatura comporteranno qualche criticità alla circolazione, ma cercheremo di ridurli al minimo in termini di tempo e disagi.



# Una giornata ecologica davvero speciale

*a cura delle maestre della Scuola dell'Infanzia di Daone*

Sabato 26 marzo, ore 14 ritrovo alla Polsa con bambini, maestre e papà. Armati di pennelli, colori, chiodi, martelli... ci mettiamo al lavoro. Eccoci pronti per questa avventura di ripristino. Ci chiederete perché ripristino? Partendo dalla nostra programmazione che prevede la salvaguardia dell'ambiente e il rispetto di esso ci è sembrato opportuno coinvolgere anche la comunità (vista la possibilità). Nel corso delle nostre passeggiate abbiamo visto tanti materiali "alternativi" che si sarebbero potuti riutilizzare in veste diversa e creativa: ruote, assi, tronchi, tappetini anti-trauma, sassi... Abbiamo portato tutto a scuola, lavato, colorato, disegnato, e in pochi tocchi delle cose inutilizzate si sono trasformate in nuovi giochi da giardino. Vicino alla nostra scuola c'è questo vecchio sentiero abbandonato che spesso, nel corso delle nostre avventure, percorrevamo con i bambini e nel tempo è diventato il loro "passaggio speciale". Da qui la richiesta all'Amministrazione comunale per ripulirlo e ripensarlo facendolo diventare un valore aggiunto per tutta la comunità. Il nostro pensiero è corso subito ai papà per chiedere il loro aiuto nella realizzazione pratica del progetto dei bambini. Ecco perché ci siamo trovati tutti quel sabato pomeriggio. I papà super attrezzati si sono organizzati per installare in sicurezza le ruote per il percorso ad ostacoli, fissare i tappetini per realizzare "il gioco della settimana", tagliare i ceppi per i giochi di



equilibrio, trasformare i tronchi in matitoni e un buffo serpente e assemblare le panchine con le assi colorate precedentemente a scuola. Nel frattempo i bambini con le insegnanti erano impegnati nel prato affianco a dipingere i sassi e piantare i fiori per realizzare un'aiuola dedicata alla nostra coordinatrice Daniela Dagostin recentemente scomparsa. È stato un pomeriggio davvero divertente all'insegna della collaborazione, della gioia nello stare insieme, del ritornare a far sentire dopo anni i genitori parte viva e attiva della nostra scuola come è sempre stato e come speriamo torni ad essere d'ora in poi.

Nella giornata del 14 maggio invece abbiamo avuto modo di inaugurare tale percorso, uniti alla popolazione, ai famigliari, agli alpini, e alle autorità del paese e della scuola. Una giornata all'insegna della commozione e della partecipazione, nella quale i bambini protagonisti hanno cantato l'inno della scuola portando un raggio di sole in un pomeriggio che prometteva pioggia.

Qualcuno ha ricordato Daniela nel soffio del vento che ha allontanato le nuvole, vento forte come lei, ma allo stesso tempo caldo ed avvolgente da sentirci uniti in un grande abbraccio.

Un grazie speciale all'Amministrazione comunale che ci sostiene e accoglie le nostre proposte, dandoci la possibilità di realizzarle, e a tutte le persone che a vario titolo hanno collaborato con noi per la buona riuscita di questo ambizioso progetto.

Non perdetevi la possibilità di andare a provare "ReciclArt", un percorso fatto dai bambini, per i bambini. È l'opportunità per fargli riscoprire che è possibile divertirsi e giocare con materiali semplici e poveri. Troppo spesso, in questi ultimi due anni, abbiamo visto a malincuore che la loro attenzione e interesse era orientato solo verso la televisione, il computer ed il telefono. Tornare alla vita vera, alle relazioni autentiche, ai giochi spontanei e creativi sarà un dono sia per i bambini di oggi che per il loro futuro.

# Novità per la Sat di Daone

a cura del direttivo

Dopo un lungo intervallo di ben due anni, siamo riusciti ad organizzare la famosa gita sciistica, che è tornata finalmente in calendario per una giornata ricca di divertimento e buona compagnia sulle piste di Plan de Corones, con partenza e ritorno all'alba, facendoci chiudere in bellezza questa stagione invernale un po' sfortunata. La scarsità di neve ci ha infatti limitato sia per quanto riguarda la consueta ciaspolata a Malga Nova, che per le uscite sulla pista da fondo "le Brume", quest'ultima poco sfruttata nonostante la battitura iniziale, poi proseguita per quanto sia stato possibile anche grazie alla collaborazione con Alessio Pellizzari del "Ristorante da Bianca".

Come tutti sappiamo, al tempo ahimè non si comanda, così trascorsi tre anni dall'ultima convocazione, è giunto il momento di rinnovare il direttivo che in data 17 marzo così è stato eletto con gran parte di membri rieletti e l'entrata di nuovi giovani, che saranno un buon monito per il futuro.

1. <i>Presidente</i>	Candido Ghezzi	1990	15. <i>Consigliere</i>	Alberto Pellizzari	1987
2. <i>Vice Presidente</i>	Marco Donina	1994	16. <i>Consigliere</i>	Nicolò Corradi	2000
3. <i>Segretaria</i>	Giuliana Orsi	1980	17. <i>Consigliere</i>	Norman Corradi	1992
4. <i>Cassiere</i>	Andrea Pellizzari	1997	18. <i>Consigliere</i>	Marco Zulberti	1994
5. <i>Revisore dei conti</i>	Flavio Pellizzari	1983	19. <i>Consigliere</i>	Juri Corradi	1987
6. <i>Revisore dei conti</i>	Stefano Aricocchi	1993	20. <i>Consigliere</i>	Luana Clinaz	1995
7. <i>Consigliere sentieri</i>	Omar Franceschetti	1995			
8. <i>Consigliere sentieri</i>	Patrick Ghezzi	1984			
9. <i>Consigliere sentieri</i>	Tiziano Donina	1961			
10. <i>Consigliere alpinismo giovanile e cultura</i>	Mattia Scaia	1992			
11. <i>Consigliere cultura</i>	Stefano Aricocchi	1993			
12. <i>Consigliere TAM</i>	Ascanio Zocchi	1971			
13. <i>Consigliere e magazzinoiere</i>	Sasha Morandotti	1976			
14. <i>Consigliere</i>	Michele Corradi	1987			

## COLLABORATORI

1. Mattia Grandi	2007
2. Mattia Pellizzari	2005
3. Thomas Ghezzi	2005
4. Rosario Leonardi	2005
5. Filippo Pellizzari	2004

Sperando di riuscire a proseguire serenamente e con continuità, cogliamo l'occasione per presentare il programma estate 2022.

Un caro saluto da tutti noi.



# Pro Loco Bersone... Si riparte!

Gli ultimi eventi che hanno visto impegnati i giovani della Pro Loco di Bersone sono stati caratterizzati da una grande partecipazione da parte di tutta la popolazione.

Facendo un passo indietro fino allo scorso anno, domenica 12 dicembre si è svolta la ormai tradizionale serata "Aspettando Santa Lucia" presso l'omonimo ponte. Grazie alla collaborazione con le Pro Loco di Praso e Daone, l'evento ha visto la partecipazione di numerosi bambini che con i loro campanelli hanno atteso l'arrivo della Santa. Una manifestazione caratterizzata da trepidazione e attesa che ha accompagnato i più piccoli nella notte più magica dell'anno.

Nel mese di febbraio abbiamo collaborato con la Pro Loco di Daone nell'organizzazione del Carnevale. Domenica 27 febbraio tante mascherine hanno invaso il paese di Daone riportando alla luce la gioia di questa festa che ormai da due anni, causa pandemia, era stata annullata. La sfilata, una gustosa merenda e tanti coriandoli sono stati gli ingredienti per un pomeriggio in allegria, dove i bambini sono stati i veri protagonisti!



Ora siamo alle prese con un grande lavoro: sabato 9 luglio dopo due anni di assenza tornerà la famosa Festa delle Associazioni che, come di consueto, sarà carat-



*a cura del direttivo*

terizzata da molteplici menù proposti dalle varie associazioni. Il tutto accompagnato da musica di vario genere. Una serata di compagnia e divertimento alla quale non potete mancare!

Vi aspettiamo ai nostri eventi!

## Eventi estate 2022

- Sabato 9 luglio FESTA DELLE ASSOCIAZIONI
- Domenica 31 luglio FESTA DELLA MONTAGNA A MALGA LAVANECH
- Sabato 10 settembre FESTA DELLA MADONNA DI SETTEMBRE

# L'unione fa la mostra

Ornella Filosi

Una serata breve, ma allegra e partecipata quella che si è tenuta il 18 giugno scorso a Praso. L'occasione è stata l'inaugurazione della Mostra dei Lavori della Scuola del Legno di Praso, organizzata dalla Busier. Ad aprire l'evento è stato allora il Presidente, Giacomo Nicolini, ricordando gli esordi dell'associazione che, ormai 25 anni fa, si esibiva sui palchi della Valle come filodrammatica. Ma acqua sotto i ponti ne è passata, e hanno così fatto seguito diverse attività. L'organizzazione di varie manifestazioni, tra cui ricordiamo la Cucina Vecia che si teneva in occasione della Sagra di San Pietro, e l'animazione della Piazza della Perola, o la settimana di Sunade e Campanò che tutti gli anni anticipa i festeggiamenti del Patrono. Nel frattempo, la Busier si è pure attivata per l'organizzazione e la formazione del gruppo di Guide Volontarie per l'apertura di Forte Corno, Larino e Cariola. E, visto che ancora non si era soddisfatti, è partito pure il percorso della Scuola del Legno.

Nicolini ha così ringraziato i 120 allievi che anche nell'ultimo anno di corso, nonostante le difficoltà che conosciamo, hanno ripreso a frequentare e creare le loro opere.



E poi i maestri, che nelle varie edizioni hanno messo a disposizione le loro conoscenze non solo nella scultura e nell'intaglio del legno, ma anche nella creazione di ceramiche Raku, nella lavorazione del feltro, nel disegno e nell'intreccio di cesti, solo per citare alcune delle arti.

Il segreto di tanto successo? Secondo il Presidente, la parola chiave in tutti questi anni è stata Unione. Unione tra i partecipanti, giovani e meno giovani. Unione tra scuola e maestri. Unione tra associazioni del territorio e amministrazione comunale di Valdaone, che non manca mai di dare il necessario sostegno. Di Unione ha così parlato anche l'assessore competente Juri Corradi, che è intervenuto in seguito, ringraziando i membri dell'associazione per l'impegno profuso in questi anni e complimentandosi per i bei traguardi raggiunti. E di Unione ha infine parlato il Presidente dell'Apt di Madonna di Campiglio Tullio Serafini, che ha spiegato come la coesione tra animatori e promo-

tori del territorio sia alla base della strategia di ospitalità della Valle e dell'intero Trentino.

Conclusi i discorsi, si è esibito il gruppo musicale le Maitinade, che non ha mancato di ribadire, nella presentazione dei brani, il concetto file rouge della serata. I membri infatti provengono da diversi paesi del Chiese, ma la musica consente a tutti di sentirsi, ad ogni esibizione, come parti di una sola Comunità.

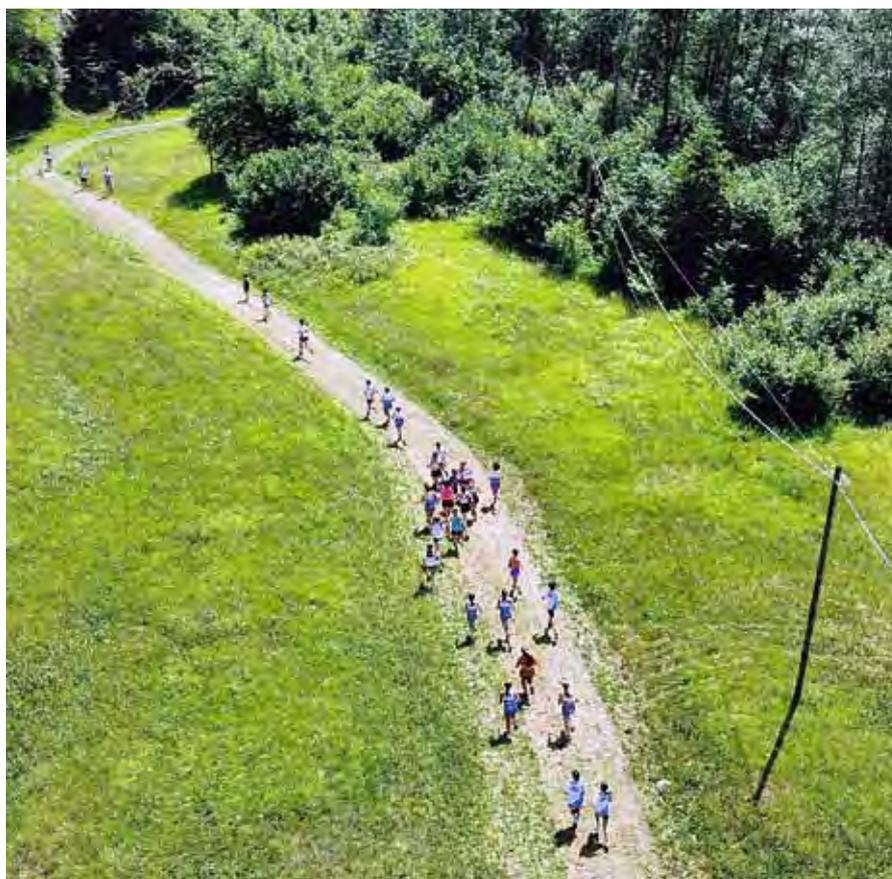
Ecco quindi che si sono aperte le porte della Mostra, che ospita i lavori creati negli ultimi anni e che, per le ragioni che ormai ben conosciamo, non sono stati proposti finora alla vista del pubblico.

Ancora una volta, osservando i lavori, torna alla mente il tema forte di cui negli ultimi due anni abbiamo tanto sentito la mancanza: l'Unione di molte mani che hanno dato vita a tante opere diverse, ognuna con la propria potenza espressiva, a sottolineare le diverse sfaccettature di un concetto universale, la straordinaria bellezza dell'arte.

# Lo spettacolo della ChieseRun

Angelo Zambotti

Dare il meglio sulle strade di casa è sempre difficile, talvolta impossibile, tanto che qualche secolo fa si era soliti dire “Nemo propheta in patria”. Alberto Vender, pievano portacolori dell’Atletica Valchiese, lo scorso 19 giugno è riuscito a smentire il celebre detto latino: sui sentieri di Valdaone e sui prati di Limes Vender ha saputo firmare l’edizione 2022 della ChieseRun, terzo atto stagionale del Gran Premio Montagne Trentine allestita proprio dall’Atletica Valchiese nella memoria di Marco Borsari. Ed il compito è stato perfetto per gli atleti biancazzurri, grazie al secondo posto di Marco Filosi, atleta di Praso staccato di 27” dal compagno di squadra al termine della sfida condotta sui 9,5 chilometri con 450 metri circa di dislivello del tracciato di gara. Tracciato invece ridotto per le categorie femminili, con la junior meranese Emily Vucemillo (SportClub Merano) dominatrice assoluta della scena. Il successo nella ChieseRun segue per Vender il brillante terzo posto nella prova tricolore di Gazzaniga di pochi giorni prima: un momento di forma importante per l’allievo di un Ennio Colò che ha potuto festeggiare la doppietta con Filosi, mentre a completare il podio ci ha pensato il fiavetano Devid Caresani (Atletica Valle di Cembra), seguito a propria volta dall’altro giudicariense Alessandro Ricci (Atletica Valchiese, 43’39) e da Nicola Porcu (Atletica Gavarado, 44’33), con Daniele Van Der Heide (Sportclub Meran),



Marco Donina (Valchiese) e Robert Brunner (Sportclub Meran) a completare la top 8 di giornata. Vucemillo imprendibile per tutte invece nella prova femminile: la diciannovenne di Merano ha accumulato un margine superiore ai tre minuti sulla più diretta inseguitrice, nella fattispecie l’esperta lagarina Monica Giordani (Lagarina Crus Team), sul podio con Chiara Ioriatti (Atletica Trento); a seguire un quartetto targato Atletica Valchiese composto nell’ordine da Roberta Schivalocchi, Nives Bazzoli, Roberta Scandolari e Chiara Bonomini, seconda junior di giornata. La Chiese Run ha inoltre potuto far debuttare il cammino del Tro-

feo Scoiattoli Trentini rivolto alle categorie under 18: tra gli allievi successo per il prossimo azzurriero Nicola Pisoni (Gs Trilacum) e per Anna Hofer (SportClub Meran) imitati tra i cadetti da Alessio Zandonella (Atletica Valle di Cembra) e Lucia Zucchelli (Atletica Alto Garda e Ledro), con Gabriele Failoni (Atletica Tione) ed Elisa Zucchelli (Atletica Alto Garda e Ledro) a vincere tra i ragazzi. Al di là dei citati successi sportivi, da sottolineare come la Chiese Run sia stato l’ennesimo successo organizzativo dell’Atletica Valchiese, che tramite lo sport ha saputo valorizzare la splendida zona di Limes con un evento riuscitissimo.

# Paraclimbing, un successo

Marco Maestri

Un autentico successo: sportivo, organizzativo e, soprattutto, di vita. Potremmo riassumerlo così il primo grande evento della stagione estiva 2022 andato in scena a inizio giugno in Valle di Daone. Da venerdì 3 a domenica 5 giugno si è infatti tenuta la terza tappa italiana del calendario d'arrampicata di Paraclimbing sulla struttura che sorge in località Limes. Per la prima volta in assoluto la parete da boulder ha infatti aperto le porte a 24 atleti provenienti da tutta Italia per un'arrampicata speciale. Il Paraclimbing è uno sport praticato da persone che presentano una disabilità ma che, grazie alla tenacia, non rinunciano alla propria passione sportiva. È una disciplina sportiva praticata anche da alpinisti già esperti che hanno deciso di continuare a scalare anche dopo un incidente in cui hanno subito dei danni fisici permanenti.

“La manifestazione – afferma l'assessore con delega allo sport Juri Corradi e il sindaco di Valdaone Ketty Pellizzari – è riuscita alla grande. Tutti gli atleti e i referenti delle Federazione Arrampicata Sportiva Italiana sono rimasti piacevolmente colpiti dall'organizzazione e dalla preparazione di ogni piccolo dettaglio con cui sono stati accolti in Valle di Daone. Vedere questi straordinari atleti scalare la struttura è stato davvero un momento emozionante e gratificante che ci fa capire come con la forza di volontà si possono raggiungere traguardi insperati ed altrettanto straordinari. Vogliamo ringraziare



tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento tra cui le associazioni di Valdaone (e non solo) e l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio. Un grazie anche al consorzio dei comuni Bim del Chiese, alla Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, ad Hydro Dolomiti Energia e al Comune di Valdaone che hanno finanziato l'evento”.

La terza tappa di Paraclimbing è stata anche la prima volta che la struttura installata in località Limes ha aperto i battenti. “Dieci anni fa – proseguono gli amministratori – ci fu un tragico incidente nel quale perse la vita Dario Corradi, un nostro affezionato compaesano e persona di riferimento per il volontariato di Daone. Per questo abbiamo voluto ricordarlo nel corso della manifestazione sicuri che sarebbe stato felice di poter partecipare ad un evento così importante e con persone speciali”.

L'evento è stato realizzato dalla locale sezione Cai Sat di Daone, oggi guidata dal presidente Candi-

do Ghezzi. “Come Cai Sat – commenta il presidente – siamo soddisfatti e contenti che l'evento sia stato apprezzato. Vedere le gesta di questi atleti ti lascia senza parole. L'auspicio e la speranza è che sia il primo di una lunga serie di eventi di questo calibro”.

Su quest'ultimo punto l'amministrazione ha le idee chiare. “I referenti FASI – afferma l'assessore Corradi – sono rimasti entusiasti dell'organizzazione e della location. Ci hanno comunicato che vorranno sicuramente tornarci con l'obiettivo dichiarato di portare in Valle di Daone la Coppa del Mondo. Come amministrazione siamo ovviamente aperti ad ogni proposta che poi condivideremo con le varie associazioni locali senza il cui supporto e lavoro sarebbe impensabile proporre eventi così. Per il momento ci godiamo comunque gli ottimi riscontri ricevuti per questa prima edizione”.

# Allora s'andava al Cinema Dante...

Enzo Filosi

Ci siamo da pochi mesi lasciati alle spalle il 2021, un anno che tra mille inquietudini da pandemia includeva tuttavia anche una data importante, che il nostro paese non poteva ignorare, il 700° anniversario della morte del Sommo Poeta e padre della lingua italiana, Dante Alighieri, avvenuta il 13 settembre 1321. Tra le infinite rievocazioni, eventi mediatici, pubblicazioni, mi è capitato tra le mani un interessante articolo, scritto per il Giornale delle Giudicarie, da Giacomo Bonazza, già bibliotecario a Villa Lagarina, appassionato ed esperto cultore d'arte e storia locale e tra i vincitori di una recente edizione del premio Papaleoni. Scrivendo su "I giudicariesi e Dante", Bonazza indicava in 3793 le vie, piazze, edifici e quant'altro dedicati a Dante in Italia. Tra questi ben dodici sono presenti e censiti dall'autore nelle Giudicarie.

Scorrendo la microstoria di Strada, frazione di Pieve di Bono-Prezzo, ho facilmente constatato come un ulteriore richiamo al nome del Sommo Poeta fosse presente qualche decennio or sono nella denominazione dell'unica sala cinematografica a conduzione privata della Valle del Chiese, il cinema Dante Alighieri appunto, attivo nel paesino della Pieve dal 1923 e sino a metà e poco oltre degli anni '70. Luogo ed occasione di aggregazione, di svago, di popolari suggestioni, anche d'informazione e cultura, per le nostre popolazioni. La quotidianità di noi bambini tra gli anni '50 e '60 era fatta di vita

familiare, della frequenza scolastica, del "catechismo" settimanale, delle pallonate in piazza, degli interminabili giorni estivi della cura della campagna e della raccolta del fieno. Assoluta novità in paese, diffusa rapidamente all'intera Valle del Chiese, era stata in quel faticoso dopoguerra, il ritorno in attività del cinema Dante: una finestra di irresistibile fascino aperta sul mondo, con il suo carico di realtà e fantasia. Di qui un'atmosfera particolare che avvolgeva il fine settimana di Strada, con le mille canzoni diffuse ovunque dall'altoparlante all'entrata del cinema.

Ricordo in proposito un piccolo episodio, protagonista mio fratello Guido, dotato di una bellissima voce. In visita alla nonna Luigia, con vista sul cinema Dante, era solito accompagnare le canzoni irra-

diate dal cinema cantando a squarciagola. Al che nonna Luigia usciva sorridendo con una divertente battuta che suonava così: "Ghet el morbi?" traducibile oggi come "affetto da irrequietezza giovanile".

Va detto che per noi bambini del paese la possibilità di andare al cinema – la sala era gestita da Arrigo Nicolini, uomo apparentemente burbero ma di temperamento cordiale e scherzoso – era una sorta di privilegio, un polo d'attrazione formidabile e al tempo stesso un obiettivo da conquistare ogni volta. Ci si doveva 'guadagnare' il corrispettivo del biglietto d'ingresso: piccoli lavori, un buon risultato scolastico, il diuturno servizio di chierichetto nella chiesa della Madonna del Carmine di Strada, primissaria della parrocchiale Santa Giustina, retta dal severo ep-





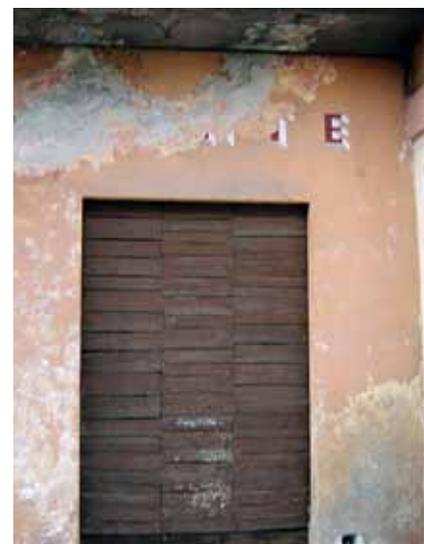
pure generoso curato don Pierino Baldracchi. E non era comunque una conquista permanente quella dell'ingresso al cinema Dante, c'erano altri... paletti. Come le perfide striscioline bianche, che sui grandi, invitanti manifesti esterni sentenziavano che il film era "vietato" ai minori dei 16/18 anni. Ma altri inopinati eventi potevano capitare a sovvertire i nostri piani. Accadde più d'una volta nel mese di maggio, quello dedicato alla Madonna, con i gigli in chiesa in bella mostra e profumo inebriante, perfino sconvolgente nel mio caso. Quella volta era di sabato: in servizio all'altar maggiore come chierichetto durante la recita del Rosario svenni, cadendo lungo e disteso. Portato nella sacrestia, grazie ai robusti buffetti del sacrestano Gaetano mi ripresi, ma il tempo era intanto passato, "bruciandomi" il tanto atteso film in programmazione.

Quando tutte le condizioni lo permettevano ci si metteva in fila davanti al botteghino di legno pitturato di verde e si prendeva il sospirato biglietto dalle mani della signora Pia o delle figlie Luigina e Rita mentre la più giovane Armida serviva al vicino bar. Oltrepastata la sempre misteriosa tela colorata, ci si trovava immersi nella oscura fumosità della lunga sala. Acri vo-

lute di fumo salivano verso il soffitto, attraversate dal fluttuante fascio di luce proiettato sullo schermo. Non mancavano i commenti nel corso della proiezioni, come quelli, ad alta voce del Gigiöt, colorito personaggio seduto nei primi posti, sistematicamente zittito dalla platea. Frequenti le interruzioni, accompagnate da mormorii di disappunto, dovute all'interruzione dell'energia elettrica o alla rottura della pellicola. L'Arrigo vi poneva rimedio in pochi minuti, considerando in particolare che la corrente elettrica se la produceva in autonomia attraverso una centralina alimentata dal canale del paese, la 'mitica' Sariöla. Il film era solitamente preceduto dalla settimana Incom che forniva una serie di notizie dall'Italia e dal mondo. Prevalevano allora le produzioni della commedia all'italiana, i western, qualche titolo che richiamava la tragedia della guerra finita da pochi anni, le cinematografie a sfondo sentimentale, e via dicendo. Capitava anche a noi, dotati di spiccata fantasia adolescenziale, d'innamorarsi dei protagonisti dei film in programmazione. Mi ricordo ad esempio che verso la fine degli anni '50 spopolavano, specie nel genere commedia, due attrici che per noi ragazzi erano il top, come Antonella Lualdi e Audrey

Hepburn. Nel 1970 all'Arrigo Nicolini, nume tutelare del nostro settimanale divertimento nella fumosa sala del Dante Alighieri, fu conferita la medaglia d'argento del premio Anziani del Cinema, quale "riconoscimento dell'attività svolta nel campo dell'esercizio con anzianità dal 1923". Arrigo e la moglie Pia parteciparono alla cerimonia di premiazione che si svolse a cura dell'Agis nelle sale dell'Hotel Hilton a monte Mario in Roma.

Le proiezioni proseguirono sino al 1975, quando Arrigo cedette l'attività ai fratelli Bonazza di Breuzzo che tennero la sala per pochi anni, dovendo poi sospendere definitivamente le proiezioni. Era iniziata l'era della televisione che avrebbe poco a poco sostituito nelle consuetudini della gente il cinema in sala con quello erogato nel comodo salotto di casa. Arrigo Nicolini, lo storico proprietario e gestore del cinema si spegneva nel piccolo paese della Pieve il 15 marzo 1977, a 72 anni. Con lui e il suo cinema ebbe fine un piccolo tratto della nostra fanciullezza, quella dei sogni racchiusi nell'epica, fumosa sala del cinema Dante Alighieri di Strada.



# La croce del venerdì santo

*(memorie di una fanciullezza, anni 1950-60)*

Guido Filosi

Alla sera del venerdì santo, quando già si faceva notte, si svolgeva una solenne processione a partire dalla chiesa parrocchiale di Creto per arrivare alla chiesa della Madonna del Carmine di Strada.

Lungo il percorso erano accesi fuochi e alle finestre ed ai balconi delle case, situate lungo la strada, venivano esposti arazzi, coperte ricamate e luci colorate; queste ultime si realizzavano applicando in cima ad una candela uno schermo di carta colorata traslucida a foglia di tronco di cono rovesciato.

Questa carta rappresentava allora il massimo in fatto di carta colorata; non ve n'erano altre, a parte la carta color marroncino del macellaio e dei pacchi postali e quella color blu, così detta "carta da zucchero". L'umile luce della candela veniva così nobilitata dall'applicazione di questa stupefacente carta, venduta appunto in fogli di vario colore.

Per inciso ricordo in proposito la lunga processione della Madonna Pellegrina, che a notte fonda si snodò sul declivio situato tra il nostro paese di Strada e quello soprastante di Por: la lunga teoria dei lumini colorati, incerti e tremolanti, che potevamo vedere dalle finestre di casa nostra, fu per noi ragazzi uno spettacolo unico. Peraltro rammento la sistemazione che per l'occasione avevano offerto al nostro vecchio ed infermo curato di Strada, perché potesse



vedere la processione: l'avevano issato, nel suo grande seggiolone, sopra un alto mucchio di letame (stagionato!) della concimaia al ponte di Strada.

Ma torniamo alla processione del venerdì santo.

A quel tempo si dava molta importanza alla cornice esteriore dei riti religiosi; essa consentiva alla gente di porsi in uno stato di meraviglia e di stupore reverenziale, che si riproponeva al trascorrere degli anni e che era atteso intensamente, specialmente dalle persone più devote.

Ebbene, in questo contesto di religiosità popolare, s'inseriva la costruzione di una croce illuminata, che i nostri cugini carrai di Strada preparavano tutti gli anni per la sera del venerdì santo.

Si trattava di una croce di legno, che, benché fosse abbastanza

grande (poteva essere alta circa 3 o 4 metri), non risultava troppo pesante: sia l'elemento verticale (detto in gergo stipite) che il traverso (patibolo) erano vuoti al loro interno, perché avevano una struttura scatolare. Erano infatti realizzati ciascuno con due assi parallele tenute insieme da traversini di legno. Dopo che il cugino Livio aveva tagliato le assi a misura, assemblandole come detto e unendo a crociera i due elementi, il cugino Carletto si dedicava alla parte elettrica, inserendo, dal retro della croce, una serie di normali lampadine da 25 watt, collegate ad arte ad un cavo elettrico di alimentazione; il cugino Gaetano curava la decorazione del frontale della croce, cioè la parte più esposta e più significativa.

Gaetano, dopo aver disegnato su cartoncini dipinti di nero i simboli della passione di Cristo, ricavava con le forbici delle sagome forate, sulle quali veniva poi incollata la carta colorata traslucida più adatta: risultava così che alla sommità della croce veniva posta l'iscrizione INRJ, nell'incrocio era ben visibile la nera corona di spine su uno sfondo giallo, più in basso un calice d'oro sovrastato da una grande ostia bianca, inferiormente un sinistro martello incrociato con una tenaglia e una terna di grandi chiodi, posta anche alle estremità del traverso. Lo sfondo, di carta traslucida era di un intenso color rosso.



L'intera sagoma della croce veniva poi contornata applicandovi ai bordi un listello nero, che faceva meglio risaltare le immagini simboliche.

Il cugino Tarcisio, il più giovane e robusto, si occupava infine di issare la croce sulla terrazza sovrastante la bottega dei carrai e di fissarla ad un pesante cavalletto di ferro.

Naturalmente, quel giorno, io avevo assistito assiduamente a tutte le operazioni, spesso frettolose e accompagnate da qualche imprecazione (di tono non proprio religioso ...).

La giornata si chiudeva dunque con l'attesa processione del venerdì santo.

Provenendo da Creto, fino a metà percorso non era dato di poter vedere la nostra croce, perché lo stradone che conduce a Strada forma una curva (in zona Fontana Passil) che limita la visibilità nel tratto iniziale.

Tuttavia questa limitazione non faceva altro che accrescere nel mio animo il desiderio di vedere l'effetto dell'opera realizzata: ed infatti, superata la curva, ecco ergersi da lontano, sfavillante di luce, la nostra croce! E più ci si avvicinava, con la lenta processione, più nitidi e brillanti apparivano i simboli della passione: la soddisfazione era grande ed oltre

alla religiosa commozione una punta di orgoglio albergava nel nostro cuore!

Giunti dunque a Strada e superata finalmente da vicino la grande, sovrastante croce, si saliva verso la chiesa del Carmine, dove il rito si chiudeva con la solenne benedizione.

# Fatti e misfatti nella Pieve di Bono nell'anno 1863

Antonio Armani

L'anno 1863 deve essere stato assai movimentato, per dare modo al giornale *Tiroler Schützen Zeitung*, di dedicare ben due articoli di cronaca, per dei fatti accaduti nella Pieve di Bono.

Alcuni anni fa, qualcuno fece pervenire a Pieve di Bono Notizie una stampa, fotocopiata da qualche libro, che raffigurava un poveretto, seduto su una specie di trono, ed un giullare, con una gamba di legno, che gli leggeva qualcosa da un foglio svolazzante, l'unica cosa che si intuiva, dalla dicitura, era che si trattava di un Re a Creto. Guardando l'abbigliamento dei due, la si poteva datare tra il 1700-1800, e visto che all'epoca Creto era parte dell'Impero Austriaco, non si capiva perché c'era scritto *Königs Re* invece di *Kaiser Imperatore*, in poche parole non si venne a capo di niente! La stampa finì tra le mie carte, per vedere se mi riusciva di risolvere il problema, dato che frequentavo gli archivi.

Da allora ne è passata dell'acqua sotto i ponti dell'Adanà. Finalmente quest'anno, complice il tempo datomi dalla pandemia, rovistando tra i carteggi del mio disordinato archivio, la stampa è saltata fuori, quindi ho deciso di farla pubblicare su uno dei tanti siti Internet "Amici delle Giudicarie", per vedere se qualcuno mi risolveva il mistero. Incredibile, dopo solo poche ore mi rispondeva la professoressa Maria Luisa Crosina, da Riva del Garda, grande esperta di storia, tra l'altro è stata insignita del Gonfalone d'argento, dal comune di Arco

per le sue ricerche, che mi scriveva: "Uldigung des Armenkönigs zu Creto in Sud Tirol – Omaggio del Re dei poveri a Creto nel Tirolo del sud. Questa scritta in gotico al di sotto è la relativa traduzione. Probabilmente si riferisce ad un usanza in qualche festa a Creto". Quindi si trattava di un usanza, una festa; la matassa iniziava a dipanarsi.

Dopo poche ore, mi scriveva Ennio Lappi, nativo di Stenico, che pur abitando a Trento, è un esperto di storia giudicariense, e non solo! Tra l'altro conosce molto bene la Pieve di Bono, per avervi svolto il mestiere di istruttore di scuola guida, negli anni '70. "La mia amica professoressa Crosina

ha indovinato il soggetto. Si tratta di un'usanza in auge a Creto fin dai primi anni dell'Ottocento quando una domenica d'estate, si eleggeva il Re dei poveri. Veniva individuato un abitante del paese che pur avendo faticato tutto l'anno non era riuscito a risparmiare nulla. Questo personaggio veniva eletto ufficialmente da una congrega di buontemponi e quindi su un malandato carretto veniva portato nella piazza del paese dove era stato eretto un palco con un povero scranno. Il re era fatto accomodare su quel "trono" e mentre gli veniva offerto da bere, gli si leggeva il testamento del suo antenato redatto in maniera da suscitare l'ilarità di tutti i presenti arrivati in paese an-





che da lontano. Il re e il suo seguito girava quindi per il paese passando da una locanda all'altra dove godeva di laute mangiate e bevute offerte gratuitamente. L'ultimo re dei poveri morì all'ospedale di Strada nel 1863 e per onorarlo, fu accompagnato al cimitero da 24 giovani con candele accese”.

Potenza di Internet! La stampa era opera del pittore tedesco Ernst Hartmann, che avendo letto la notizia del fatto, su un giornale dell'epoca, e senza mai passare per la Pieve di Bono, l'aveva dipinta. Il mistero ora era svelato, però bisognava approfondire ancora, per saperne di più, va aggiunto, che non si era mai sentito nella Pieve parlare di quest'usanza. Nel registro dei morti di Santa Giustina, sono 15 le persone decedute nell'Ospitale di Strada, nell'anno 1863, escludendo le due donne, una di Storo e l'altra della Transilvania. Il Re, difatti, dovrebbe essere un maschio. Rimangono 13 uomini, due sono soldati della 7<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> compagnia del Rgt, Alberto di Sassonia, due sono uomini di Por, due di Roncone, due di Bersone, uno è di Condino, uno di Cologna, uno di Prezzo, uno è un bergamasco, un altro un bresciano, da questa variegata lista di nomi non si viene a capo di nulla. Guardiamo allora le osterie che c'erano all'epoca in Creto, dove il povero malcapitato, aveva dovuto tragicamente abbuffarsi: la vedova Giustina Bernardinelli ven-

deva vino, bevande spiritose, birra e caffè preparato. Angelo Presari era un oste venditore di liquori, come pure Bortolo Mazzucchelli, Giovanni Romanelli era oste e locandiere, Gio Salvagni vendeva vino al minuto, Francesco Zanetti aveva una caffetteria, poi vi erano gli osti Martino Taffelli e Giacomo Baldracchi, come si vede l'allegria combriccola aveva di che divertirsi e gozzovigliare. Io ho risolto poco o niente, se qualcun altro vuole provare...

Il 20 maggio il *Tiroler Schützen Zeitung* riporta un altro fatto in cronaca, che fa scalpore. Il 4 maggio 1863 nella chiesa di San Lorenzo sul colle di Por si sposa, difatti, Lorenzo Chinati “Martina”, un arzilla vegliardo, della bellezza di 85 anni, essendo nato nel 1778, il Chinati porta all'altare Domenica Passardi di 24 anni, in realtà gli anni sono 26 essendo nata nel 1837, celebra il matrimonio il curato don Angelo Bertini. Il fatto fa cronaca perché il Chinati era rimasto vedovo da pochi mesi, difatti la moglie Domenica Gnoseni, sua coetanea, era deceduta il 17 febbraio 1863. Dall'anagrafe di Por risulta che la coppia non ebbe figli. Don Giovan Battista Dorigoni trascrive il matrimonio nei registri di Santa Giustina e scrive che il Chinati per sposarsi ha ottenuto il permesso politico il 23 aprile, e che le pubblicazioni sono state affisse all'albo, e lette in chie-

sa il 19 e 26 aprile ed anche il 3 maggio. Don Dorigoni aggiunge che la sposa è maggiorenne, anche se sbaglia a trascrivere gli anni, e che è sufficientemente istruita. Per dovere di informazione, il Permesso Politico, per la legge austriaca, veniva rilasciato dal Comune, in questo caso dal Comune di Por, bastava che lo sposo fosse in grado o avesse la disponibilità di mantenere la sposa, o viceversa. Chi era Lorenzo Chinati “Martina”? Oltre che contadino, il 24 maggio 1826 ottenne dal Giudizio Distrettuale e Questura di Condino il permesso di locandiere e di oste, con il permesso di poter esporre anche l'insegna. Un'attività che porta avanti sicuramente fino al 1837.

Ma al giornale *Tiroler Schützen Zeitung* non sembra vero di poter aggiungere che in quei giorni di fiera “la fiera antica e rinomata di maggio” giunge a Creto un tal Esnault francese, con un carro trainato da tre cavalli, con caricato un organo a canne. Il francese, sicuramente un ciarlatano, si spacciava per un pseudomedico, vendeva intrugli miracolosi, curava la gente, strappava anche i denti a chi ne aveva bisogno. Furono in molti coloro che accorsero, anche dai paesi circostanti, ed il giornalista, molto maliziosamente, non gli parvero di poter scrivere che tra i tanti creduloni che affollarono il banchetto dell'Esnault, ci fosse anche il Chinati!

Per la cronaca, la coppia non risulta abbia avuto figli, il Lorenzo Chinati, passò a miglior vita, dopo una caduta, il 18 aprile 1868, e la vedova Domenica Passardi, tornò sul colle di San Lorenzo il 10 ottobre 1868, per sposarsi con Francesco Giovanni Sartori, naturalmente dopo le tre pubblicazioni ed avere ottenuto il permesso politico n° 116 l'8 ottobre.

# La Grotta dei Cimbrignöi

*Alberto Baldracchi*

Mio papà, Luigi Baldracchi del 1893, mi ha raccontato l'origine del toponimo "Grotta dei Cimbrignöi" con cui a Strada si individua una parete rocciosa sita in località Care, quasi all'inizio degli estesi ghiaioni, che ora sono quasi completamente coperti da magra vegetazione.

In occasione dell'allargamento del sentiero che collegava Strada a Bersone, al fine di realizzare un collegamento carrabile alternativo a quello che partiva da Creto, si era progettato di eseguire, partendo dalla piazza della chiesa, un alto muro di sostegno del terreno. Per la sua realizzazione non vennero impiegate maestranze locali ma furono chiamati operai di Lavarone, magistralmente esperti nella costruzione dei muri a secco in pietra. Che tale lavoro sia stato una prerogativa dei Lavaroni lo dimostra anche lo stemma tutt'ora adottato dal Comune, dove sono rappresentati mazzuolo e scalpello, gli strumenti che questi esperti artigiani usavano nella sbazzatura delle pietre da costruzione.

I massi calcarei necessari per il nuovo muro furono tagliati in massi di grandi pezzature e asportati da quella parete rocciosa, dove oggi si può notare una cengia che corrisponde al piano di cava. Vennero quindi trasportati in paese e lì sbazzati e accostati uno all'altro, in modo che ognuno aderisse perfettamente all'altro, senza necessità di intasamento di eventuali fughe con malta. In questo modo il muro realizzato dai Lavaroni si distingue-

va dagli altri, per la possenza delle pietre, per la precisione geometrica e per la perfezione di posa.

Da allora la parete rocciosa dalla quale sono stati ricavati i massi è stata chiamata la "Grotta dei Cimbrignöi" per ricordare il lavoro dei Lavaroni, essendo questi di etnia cimbra.





### Lo zio Gusti

Questa foto d'epoca, scattata nell'immediato dopoguerra, ritrae il fratello di mia madre, il mitico zio Gusti (Augusto Maestri), classe 1924, da tutti ricordato come "el Giana". Con la sua inseparabile bici questo intraprendente zio faceva il pendolare da Creto a Milano, dove trovò occupazione presso una panetteria. In quei difficili anni di depressione economica, gli abitanti della Pieve per trovare lavoro dovettero trasferirsi nelle città limitrofe e così fecero anche mia mamma Evelina e sua sorella Gina che seguendo le orme del fratello trovarono occupazione nel capoluogo lombardo. Dopo alcuni anni di sacrifici, l'instancabile zio riuscì ad acquistare la balilla, famosa auto dell'epoca fascista. Allora le auto circolanti erano rare e così l'ingegnoso zio pensò di adibire il proprio mezzo al trasporto di persone. Negli anni '60 si avvale della collaborazione del fido autista Toni Nicolini di Daone e nel decennio successivo subentrarono in ditta i figli Aldo e Bruno. L'attività aziendale spaziava dal trasporto scolastico al servizio turistico con pullman e gradualmente lo zio cedette le redini del comando ai figli, appagato per quello che era riuscito a creare partendo dal nulla. Non è riuscito a vivere serenamente la vecchiaia perché ci ha lasciato prematuramente. Questo zio era davvero una persona speciale che con il suo esempio di vita è riuscito a trasmettere ai propri figli e anche a noi nipoti alcuni valori importanti quali il senso del dovere e la cultura del lavoro.

*Cordialmente con nostalgia  
Carlo Mariotti, Sant'Ambrogio Valpolicella (Verona)*

### Ma in quanti siete su quella Topolino?

Con questa foto tra le mani, il sorriso sulle labbra e un pizzico di nostalgia ricordo questa frase pronunciata con un tono di stupore (eravamo in sei) dall'Agente della Stradale in occasione di un controllo a Grumello del Monte (Bergamo) in quel lontano 1965... molte volte succedeva di sovraccaricare la piccola Fiat in occasione delle nostre scampagnate domenicali.

Appoggiati all'auto sulla sinistra i carissimi zii Elvira e Aldo (scarpolin), mio fratello Mario (bambino a sinistra), i nostri genitori Clementina e Arturo (Giana), ed io Felice.

Con questo ricordo di gioventù nel cuore saluto tutti gli affezionati lettori di Pieve di Bono Notizie.

*Felice Maestri*



### Un pievano d'adozione

Buon giorno, sono Francesco Bonfadini di Ceranova (Pavia). Volevo ringraziarvi di cuore per il vostro "Pieve di bono Notizie" che puntualmente mi spedite a casa. Ho abitato per più di dieci anni a Prezzo (zona "Sora le ca") e quando ricevo la vostra rivista mi riempio di gioia e di ricordi di tutti quegli anni trascorsi a Prezzo e Bondo: sono posti bellissimi e difficile da dimenticare.

Ancora grazie

*Francesco Bonfadini*

### Riflessioni

Dopo tanto tempo che non vedevo una commedia, finalmente sabato 5 marzo 2022 sono andato al Centro di Aggregazione Giovanile a vedere una divertente commedia dal titolo "Basta parlar mal dele done!". Dopo un lungo periodo di tristezza dovuto alla pandemia, mi sono fatto delle belle risate, mi sembra importante per tutti. Spero che queste iniziative si ripetano nella nostra comunità, sono occasioni per sentirsi uniti.

Grazie a tutti, Federico.

*Federico Mantelli*

## Valeria Armani da Salto Uruguay ad Agrone

Valeria è giunta, nel mese di maggio, per trascorrere una quindicina di giorni, nel paese natio di suo papà Silvio, ad accoglierla i cugini Ermanno, Valter e Corrado. Ad Agrone per la verità c'era già stata, da bambina con il papà Silvio e con la mamma Oncelli, allora provenienti dall'Egitto, dove il genitore lavorava ai grandi impianti sul fiume Nilo, ma era troppo piccola per ricordare. Questa volta è tornata per conoscere un po' la storia del paese e poter visitare un po' di Trentino. Ha potuto visitare la città di Trento, vedere le palafitte della Val di Ledro, ed ammirare il lago di Garda. Ad Agrone ha visto la casa, dove vissero il bisnonno Silvio "Manassa" e la moglie Rina, e naturalmente la chiesa, a Frugone la casa dei "Berti" dove vissero i nonni Giovanni ed Ersilia, prima di trasferirsi a Treviglio. A Frugone ha ammirato l'affresco, restaurato della Madonna del latte sulla facciata della casa che fu sede della Magnifica Comunità di Bono, ed è rimasta stupita nel conoscere la storia della casa ed ancor di più del dipinto. Dopo il soggiorno ad Agrone si è portata a San Zenone (Milano), ospite della zia Bice, ed a Treviglio dallo zio Ezio, per conoscere altri cugini, che le hanno promesso di portarla a visitare Venezia. Valeria che a Salto lavora come archivista nell'ospedale della città, se ne è tornata a casa carica di ricordi e di fotografie.



*Antonio Armani*

## I mitici chierichetti degli anni '60

Ai miei tempi tutti i bambini, ricevuta la Prima Comunione, venivano chiamati a svolgere il compito del chierichetto. Era un incarico alquanto vario con fasi, rituali e procedure da eseguire con precisione e oggetti sacri da conoscere: il secchiello dell'acqua santa con l'aspersorio, il messale, il turibolo, e via dicendo. La nostra divisa era una tonaca nera (chiamata cotta) con una sopravveste bianca.

Si arrivava in Sacrestia con largo anticipo per prepararsi, assistere e aiutare la vestizione del Parroco. Ricordo che alcuni servizi erano oggetto di contesa e competizione: fare il giro tra i banchi per la questua, suonare la campanella, il campanello durante l'elevazione e soprattutto essere scelto per l'incenso, cioè accendere il carboncino e agitare il turibolo avanti e indietro, compito di solito assegnato ai più anziani. La Messa veniva celebrata con le spalle rivolte ai fedeli, non davanti come prevede il rito corrente.

Altre funzioni erano molto ambite dai chierichetti in quanto si riceveva una piccola mancia dal Parroco. I più grandi, e i più furbi, preferivano i matrimoni e i battesimi, gli altri venivano chiamati per i funerali.

Ricordo anche come si era agitati ed emozionati dovendo svolgere alcuni compiti per la prima volta, esempio tenere il piattino sotto il mento dei fedeli che, inginocchiati alla balastra, ricevevano l'Eucarestia. Non bisognava far cadere neanche una briciola di ostia.

Oggi i chierichetti si chiamano ministranti, i compiti sono svolti anche dalle ragazze, rituali e procedure sono molto più semplici rispetto al passato.

*Luigi Baldracchi*



# Filastroche e detti de steägn

Franco Bugna

Nello scorso numero si è accennato “all’acqua de tät” per indicare il caffè di orzo o un caffè lungo. Il detto, usato nei nostri paesi, deriva dal fatto che anticamente le case dei paesi e dei fienili a bassa quota erano coperti di scandole di castagno (ad alta quota si usava il larice perché non cresceva il castagno). Il legno di castagno contiene il tannino (sostanza di color marrone usata anche dalle nostre nonne per tingere la bianca lana di pecora) e le scandole nuove per un po’ di tempo, rilasciandolo con la pioggia, facevano scendere dal tetto acqua colorata come un caffè allungato.

- *Piöf, piöf, piöf la galina la fa l’öf  
e l’usel le mpia l füc  
la masera la fa i gnoc  
e l cürat el ne magna trop  
la masera la bruntula  
e l cürat i le bastuna*

- *A Lävänäch täc, täc  
a Ribur poc amur  
a Langrarì cusì cusì  
giäla Fumäta pulenta mäta  
a Pasablü en po de pü  
ià le Cänele pulenta e tävele  
a Raviciöi pulenta e fasöi  
a ca ben si sta.*

- *Din don campanon  
le campane da Berson  
le sunava pa e vi  
da purtarghe a San Martì  
San Martì nol ghera ià  
ghera ià le sue surele  
che le fava le sbinzarele  
canta canta la puiana  
tri de stopa e tri de lana  
moro moro pescator  
slänza na scarpa a quei da Por  
(probabilmente preso solo per la rima)*

\* *Due fonne en ca le sta be üna par  
cantù ‘n de nä ca tonda  
(è molto difficile far convivere due  
donne)*

\* *Cräs la lüna cräs el frät  
cala la luna cala el calt  
(in inverno fa freddo a prescindere dalla  
luna)*

\* *El se i gä là apena le fonne  
(quando si dice: se... se...)*

\* *A vignir vec se guadagna noma de età*

\* *L’invern no i la mai magnà el luf  
(il lupo non ha mai mangiato l’inverno)*

# Ci hanno lasciato

Per la pubblicazione di necrologi su questo notiziario si ricorda:

La decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile a un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.

Si ricorda che il testo normalmente dovrebbe essere al massimo compreso nelle 15 righe pari a circa 1.600 battute spazi inclusi; se fosse più lungo la Redazione si riserva eventuali riduzioni.

## Elisabetta Foresti

8 luglio 1932  
1 ottobre 2021



### *El Tampural de San Piero*

*E cambià tut  
ma el tampural de San Piero le  
cuma steagn.  
Lei la vigilia de San Piero... curi,  
curi num a muclar el fé  
che pröst le lì che 'l vé...  
Ritira cai ram lustrè  
che le lì che 'l vé...  
Fa pröst pupà a batör el fer  
che le lì che 'l vé...  
I ghe dumanda: - ma quel che vé?-  
-Ma él tampural de San Piero!  
Varda cal capalu sal Sas dela Preda,  
quanche el se scuntra cun cal de  
Spinal te vedrè che tampural...-  
-Mi gò pora!-  
-Ma valà che la nona la brusa l'ulif  
e le saiöte le resta en Paradis!  
San Piero el sa cul che 'l se fa.  
Putost dighe ala mama che la se  
sbrighe a nar a törgiu le fuie de  
vigna da far i capú,  
che nu rive la tempesta è le se  
sbusa...-  
-Mi no che nu gal digu!-  
-Se te ubidis  
da San Piero te cumpru le paste  
dal Baguzi è 'n bu gelato da cöl dal  
careti.-  
-Te dis, pupà, che San Piero le si bù  
ma tutch gn'agn el manda el so  
tú!!!-*

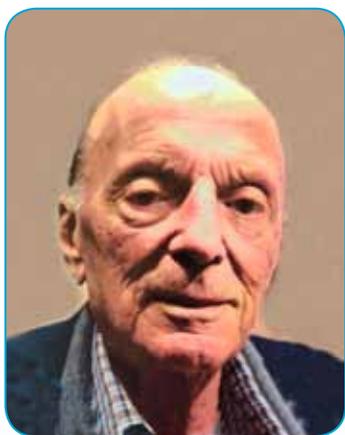
*Foresti Elisabetta, San Pietro 1998*

Cara nonna,  
sono molti i momenti in cui riviviamo il tuo ricordo e quello di nonno che ti ha preceduto sei anni fa. Con l'avvicinarsi della sagra di San Pietro e Paolo ci è tornata un po' di malinconia e vogliamo ricordarti con l'entusiasmo che avevi quando, poco prima della sagra, preparavi con tanto impegno i capu' per tutta la famiglia e anche la barca di San Piero non poteva mancare nella tua piccola cucina, dove amavi preparare il pranzo domenicale per trascorrere dei piacevoli momenti in famiglia. Sono veramente molti i ricordi che abbiamo di te: ci hai trasmesso la tua grande passione per la lettura, per le poesie, ricordiamo la tua gioia quando trovavi i funghi e il tuo amato Tio, dove l'estate ti piaceva trascorrere le giornate e curare i fiori, soprattutto le rose che amavi molto. Ci piace pensare che non te ne sei andata, ma che sei sempre qui, accanto ad ognuno di noi, pronta a consigliarci e supportarci sempre. Il tuo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori.

*I tuoi cari.*

## Silvio Rota

2 aprile 1930  
26 gennaio 2022



*Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano, ma se non ci fosse quella goccia, all'oceano mancherebbe.*

*Madre Teresa di Calcutta*

Ciao Papà e grazie.

*I tuoi figli con Vanda.*

## Ugo Scaia

30 agosto 1954  
29 luglio 2021



Caro Ugo, sei sempre stato semplice, buono e silenzioso e, nel silenzio senza disturbare nessuno, in una notte di luglio te ne sei andato lasciando tutti noi in un grande dolore.

Siamo certi che ora sei in un posto bellissimo dove non esiste dolore, ma tanta pace e serenità.

Ciao Ugo, non ti dimenticheremo, nei nostri cuori ci sarà sempre un posto per te.

*I tuoi cari*

## Vigilio Nicolini

22 dicembre 1943  
1 aprile 2022



Il primo giorno di Aprile se ne è andato il nostro caro Vigilio, amato marito, premuroso papà e nonno affettuoso.

Ha vissuto una vita intensa, che ha dedicato con passione al benessere della comunità e della sua famiglia. Sapeva essere amico senza molte parole, ma i suoi silenzi a volte erano la lezione più grande.

Amava tutto ciò che porta progresso e innovazione, che ha cercato di sviluppare nei nostri territori, condividendo idee e suggerimenti.

La salute non è stata benevola con lui, ma la sua forza di volontà e la sua lucidità gli hanno permesso di sopportare il suo difficile percorso con fiducia e dignità.

Sarai per noi un grande esempio di altruismo e del senso del dovere e resterai al nostro fianco lungo il cammino della nostra vita.

Con tanto affetto Noemi, Alice, Elisa e Stefano e le amate nipotine Bianca e Marialuce.

Ringraziamo gli amici e tutti coloro che lo hanno accompagnato in vita e nell'ultimo saluto.

## Cesare Castellini

15 luglio 1926  
8 marzo 2022



Carissimo Cesare, ti ringraziamo per essere stato un riferimento sempre presente e disponibile per tutti. Per esserci stato nei momenti bui e aver dato conforto con la tua presenza, per essere sempre stato un valido compagno per tutti i progetti anche i più disparati. Purtroppo gli imprevisti di salute di quest'ultimo anno ti hanno impedito di essere presente come tuo solito e di raggiungere i 100 anni. Che ridere che facevi quando scandivi gli anni al contrario dalla vecchiaia alla gioventù. Ebbene, quest'anno con luglio avresti avuto 4 anni. Purtroppo il destino aveva altri piani, la tua presenza è stata richiesta altrove. Ti lasciamo quindi andare con la consapevolezza che il tuo ricordo rimarrà sempre indelebile nei nostri cuori. Grazie di tutto zio e fai buon viaggio.

*Con affetto i tuoi cari*

## Luigi Castellini

18 settembre 1940  
28 marzo 2022



Il 28 marzo 2022 ci ha lasciato improvvisamente Luigino, dopo una vita sobria e laboriosa.

È stata una persona molto servizievole sia per noi familiari che per ognuno che si presentava per un consiglio o un servizio nel suo locale, mettendo a disposizione i vari attrezzi che servivano o libri da leggere, cartine e consigli per itinerari in montagna.

Ha avuto due grandi passioni: la lavorazione del ferro e la montagna. Ha frequentato cime e rifugi di tutta la Regione; inoltre per tanti anni ha collaborato con i gestori del Rifugio 12 Apostoli, partecipando anche a varie operazioni di soccorso in quella zona.

Uomo rispettoso di Chiesa, aveva una sensibilità particolare per la Madonna: oltre ad aver forgiato diverse immagini in ferro, durante le sue escursioni controllava i lumini dei vari capitelli, qui e anche in Varassone dove andava nella sua baita durante la bella stagione.

Da Lassù confidiamo che continui sempre a sostenerci nella vita di tutti i giorni con la sua premura proverbiale.

*Grazie, carissimo,  
da tutti i tuoi cari.*

## Bruna Armani

11 giugno 1932  
27 marzo 2022



Bruna ci ha lasciato, dopo breve malattia, alla fine di marzo, ad un passo dai novant'anni. Da alcuni anni era ospite della Apsp di Strada. La sua vita l'aveva sempre vissuta a Frugone, dove per anni aveva accudito la mamma Anselmina. Persona semplice, riservata e sempre sorridente. Amava, tutti i pomeriggi fare passeggiate lungo le strade attorno al paese, e non disdegnava di scambiare due parole, con le persone che incontrava.

*(a.a.)*

## Giuseppina Ghezzi

5 aprile 1927  
30 ottobre 2021



Una sera di sei mesi fa, in punta di piedi, senza voler disturbare, te ne sei volata via.

Ma che dire della nostra amatissima mamma Giosi?

Per noi figlie sei stata un esempio di bontà, umiltà e lealtà, sempre pronta a correre da chi ne aveva bisogno. Sarà difficile dimenticare tutte queste cose che ci hai trasmesso, così come l'amore che avevi per tutte le meraviglie della natura.

Rimarrai sempre nei nostri cuori e tu sicuramente continuerai ad amarci anche da lassù.

Ci manchi tanto,

*Nilde, Lucia, Graziella e Marina*

## (Luigina) Vittoria Ceschinelli

27 ottobre 1920  
29 dicembre 2019



Carissima mamma te ne sei andata in silenzio! Così come nella Vita ti sei affacciata in punta di piedi, senza disturbare, con riservatezza, amorevolezza e disponibilità verso il prossimo. In valle e nella Comunità ti conoscevano come la Luigina de Strada, o la moglie del maestro Amadio.

Luigina, con la famiglia nel 1965, dopo la morte del papà Settimo, ha lasciato Strada trasferendosi a Trento. Dal 1970 fino a circa il 2010 era diventata per molte famiglie della Comunità di Valle del Chiese e della Pieve, punto di riferimento per pazienti ricoverati presso l'Ospedale Civile Santa Chiara di Trento e di sostegno per i loro Familiari. Col tempo l'aiuto costante al prossimo divenne uno dei punti saldi della Sua Vita. La dedizione e l'amore al Volontariato, in particolare presso il Reparto Geriatria del S.Chiera era fonte di gioia.

Hai contribuito alla crescita dell'Avulls Associazione per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio-sanitari, a Trento, facendone parte per circa 25 anni, fino all'età di 94 anni.

Gli ultimi 5-6 anni sei stata in casa della figlia, coccolata anche con il supporto dei familiari.

Ti sei spenta piano piano, ma serenamente! Hai vissuto con Amore e Fede per la Famiglia ed il Volontariato.

Sei entrata nella Casa del Signore con serenità, vegliando su di Noi in compagnia dell'amatissimo figlio Lorenzo e marito Amadio.

Per sempre nei Nostri Cuori.

*I tuoi figli con i Familiari*

# EVENTI ESTATE 2022

<i>Quando</i>	<i>Dove</i>	<i>Cosa</i>	<i>Chi</i>
1 luglio	Creto	Concerto Banda musicale Olgiate comasco	<i>Banda Musicale Pieve di Bono</i>
3 luglio	Malga Clef	Festa della Montagna con Messa al cimitero militare, gastronomia e musica	<i>Varie associazioni di Pieve di Bono-Prezzo</i>
6 luglio	Bersone	Mercoledì al museo – con Giuseppe Calabria	<i>Museo Grande Guerra Bersone</i>
9 luglio	Bersone	Festa delle associazioni	<i>Pro Loco Bersone</i>
10 luglio	Boniprati	Festa dell'Anziano	<i>Pro Loco Prezzo, Pieve di Bono, Bersone e Praso</i>
10 luglio	Malga Ringia	Festa della Montagna	<i>Gruppo culturale Por</i>
15 luglio	Strada	Cinema in piazza – film per bambini e famiglie	<i>Circolo culturale Strada</i>
16/17 luglio	Strada	Sagra del Carmine	<i>Circolo culturale Strada</i>
18/24 luglio	Fiume Chiese	Campionati mondiali Fly Fishing	<i>APT Campiglio Dolomiti Ass. Pescatori Alto Chiese</i>
24 luglio	Forte Corno	Festa della Montagna	<i>Pro Loco Praso</i>
23/24 luglio	Prezzo	Sagra di San Giacomo	<i>Pro Loco Prezzo</i>
31 luglio (da definire)	Boazzo	Raduno pescatori dilettanti Alto Chiese	<i>Ass. Pescatori Alto Chiese</i>
30 luglio	Roncone	Fungolife – 22 <sup>^</sup> ed. mostra itinerante	<i>Gruppo micologico don Corradi</i>
30 luglio	Creto	Notte Aperta	<i>Pro Loco Pieve di Bono</i>
31 luglio	Malga Lavanech	Festa della montagna	<i>Pro Loco Bersone</i>
3 agosto	Malga Nudole	Cinema a impatto zero	<i>Comune di Valdaone</i>
3 agosto	Bersone	Mercoledì al museo – con Davide Sigurtà	<i>Museo Grande Guerra Bersone</i>
6/7 agosto	Por	Sagra San Lorenzo	<i>Gruppo culturale Por</i>
7 agosto	Limes	Madonna della Neve	<i>Pro Loco Daone</i>
12 agosto	Prezzo	Gastronomia in piazza	<i>Pro Loco Prezzo</i>
13 agosto	Ribor	Messa ai caduti della montagna	<i>Gruppo ANA Pieve di Bono Pro Loco Bersone</i>
13 agosto	Creto	Serata gastronomia e musica	<i>Pro Loco / Banda musicale / Coro Azzurro</i>
14 agosto	Bissina	Messa ai caduti della montagna	<i>Gruppo ANA Daone</i>
agosto (da definire)	Creto	Memorial Marco Marzadri – 11 <sup>^</sup> edizione	<i>U.S. Pieve di Bono</i>
15 agosto	Malga Baite	Concerto all'alba ECHOES - le ere dei Pink Floyd	<i>Comune Pieve di Bono-Prezzo, Pro Loco Prezzo e serv. Bibliot.</i>
16/17 agosto	Cologna	Sagra San Rocco	<i>Gruppo culturale Cologna</i>
20/21 agosto	Daone	Sagra San Bartolomeo	<i>Pro Loco Daone</i>

25 agosto	Creto	Serata RITMO DANZA	Pro Loco Pieve di Bono
27 agosto	Boniprati	Polenterchef	APT Campiglio Dolomiti Comitato La Desmalgada
27 agosto	Creto	Serata orchestra POP	Pro Loco Pieve di Bono
7 settembre	Bersone	Mercoledì al museo – con Marta Mazzocchi	Museo Grande Guerra Bersone
10 settembre	Bersone	Madonna di settembre	Pro Loco Bersone
11 settembre	Boniprati	La Desmalgada – 6 <sup>^</sup> edizione	Comitato La Desmalgada
16 settembre	Creto - CAG	1 <sup>^</sup> assoluta del film “Malacarne” – girato a Valdaone e presentato al Film Festival di Venezia	Comune Valdaone
17/18 settembre	Pracul	Mostra Micologica Valle di Daone - 51 <sup>^</sup> edizione	Gruppo micologico don Corradi
settembre (da definire)	Creto	Memorial Fabio & Federico – 4 <sup>^</sup> edizione	U.S. Pieve di Bono
ottobre	Varie sedi	Mese rosa – eventi e incontri sulla prevenzione del tumore al seno	Comune Pieve di Bono-Prezzo e Comune Valdaone
ottobre/ novembre (da definire)	Cologna	Cologna nella storia – racconti e musica	Gruppo culturale Cologna Coro Azzurro di Strada

*N.B. sono inseriti gli eventi comunicati al momento di chiusura in stampa del notiziario – alcuni appuntamenti potrebbero subire variazioni*

## APERTURA POLI CULTURALI

**Tariffe agevolate FAMILY e per i possessori della TRENTINO GUEST CARD**

### **Forte Corno** – con l'Associazione “La Busier” di Praso

**VISITE GUIDATE** ore 10.00 – 14.00 – 16.00  
dal 18 giugno al 25 settembre sabato e domenica  
dal 1 al 21 agosto tutti i giorni

**VISITE SERALI**  
Mercoledì 13 luglio, 10 e 17 agosto

**CONCERTO A FORTE CORNO**  
Venerdì 5 agosto

### **Castel Romano** – con l'Associazione “Il Chiese”

**VISITE GUIDATE** ore 14.30 e 16.30  
giugno sabato 18 e 25; venerdì 24  
luglio e agosto tutti i venerdì, sabato e domenica  
settembre venerdì 2 e 9; sabato 3 e 10

*Possibilità di aperture extra programma per gruppi organizzati previa verifica e prenotazione ai seguenti contatti dell'Associazione Il Chiese: Tel. 331 838 7606 – mail: info@ilchiese.it*

**EVENTI SPECIALI**  
Laboratori Family al castello tutti i mercoledì del mese di agosto a partire dalle ore 16

## Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese – Bersono

dal 19 giugno al 18 settembre

mercoledì orario 20.30 – 22.30  
(escluso 6 lug, 3 ago e 7 sett – vedi sezione eventi)  
sabato orario 14.00 – 18.00  
domenica orario 10.00 – 12.00 e 14.00 – 18.00

dal 8 al 11 agosto e dal 17 al 20 agosto

tutti i giorni orario 14.00 – 18.00  
il mercoledì anche la sera orario 20.30 – 22.30

dal 12 al 16 agosto

tutti i giorni orario 10.00 – 12.00 e 14.00 – 18.00

Nel corso dei mesi estivi/autunnali da parte dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, della Biblioteca, dell'APT Campiglio Dolomiti e/o delle associazioni del territorio, verranno attivate varie proposte che spaziano tra la cultura, l'arte, la conoscenza del territorio e il divertimento, con l'intento di offrire opportunità di svago ad adulti, ragazzi e bambini, coinvolgendo le famiglie di residenti e/o di turisti che scelgono le nostre zone per le proprie vacanze, tra le quali ricordiamo:

- **Malghe aperte** (coinvolte Maga Baite a Boniprati e Malga Nudole in Valle di Daone)
- **Escursioni** (di vario tipo e difficoltà) ed attività organizzate dalle Sezioni CAI-SAT di Daone e di Pieve di Bono
- **Laboratori artistici e didattici**
- **Eventi per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne (novembre)**
- **Rassegna Cineforum e Giudicarie a Teatro**

**Informazioni e dettagli sui vari eventi e manifestazioni**, oltre che **tramite le consuete locandine** predisposte dagli organizzatori per i vari appuntamenti, saranno disponibili attraverso i siti istituzionali e le pagine Facebook dei vari enti e associazioni, presso gli infopoint di Cologna, Boniprati e Valdaone, oltre che **tramite i servizi Whatsapp attivati dai due comuni**, con possibilità di adesione tramite messaggio con nome e cognome del richiedente inviato ai seguenti numeri:

- **#sindaCHIAMO** n.ro 329 377 9483 per Pieve di Bono-Prezzo (anche in versione Telegram)
- **Valdaone in Tasca** n.ro 328 774 8286 per Valdaone

.....

Pieve di Bono Notizie viene inviato a centinaia di famiglie residenti al di fuori dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, sia in Italia che all'estero. Per razionalizzare tale invio, aggiornare i nostri database ed evitare errori di spedizione (indirizzi doppi o variati, invii a persone decedute, ecc.), chiediamo gentilmente ai nostri lettori di comunicarci a [pdbnotizie@gmail.com](mailto:pdbnotizie@gmail.com) l'indirizzo esatto al quale spedire il notiziario.

Il notiziario è comunque disponibile in formato digitale, fin dal primo numero pubblicato nel 1981, e può essere scaricato dal sito del comune di Pieve di Bono-Prezzo, o può esserne richiesto l'invio in Pdf, al posto del cartaceo facendone richiesta sempre alla mail [pdbnotizie@gmail.com](mailto:pdbnotizie@gmail.com).

La nostra redazione, inoltre, è sempre aperta a nuove collaborazioni: chi volesse proporre articoli, foto o altro materiale in vista dei prossimi numeri del notiziario, contatti uno dei membri del comitato o scriva a [pdbnotizie@gmail.com](mailto:pdbnotizie@gmail.com)

.....

